IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 259. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Domenica 20 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero

L'Imperatore Guglielmo è giunto a Vienna, ospite dell'Imperatore Francesco Giuseppe, accolto col più schietto entusiasmo dalla popolazione. Questa visita, che succede a quella del Re d'Inghilterra e precede l'altra che, tra poco, lo Czar farà alla Corte austro-ungarica, assume una speciale importanza dato il momento in cui essa avviene, quando cioè nella penisola balcanica non è ancora del tutto scomparso il pericolo di nuove complicazioni.

La lunga e cordiale amicizia esistente fra i due sovrani e fra le due nazioni, riceverà una nuova e più solenne consacrazione da questa visita, alla quale la presenza del gran Cancelliere e ministro per gli affari esteri, conte De Bülow, aggiunge significato politico. E si può ritenere con certezza che dallo scambio d'idee tra i due Imperatori ed i loro ministri la pace europea, come opportunamente rilevò il brindisi dell'Imperatore Guglielmo al pranzo di gala della Hoffbourg, troverà nuovo incremento, mentre il pieno accordo che nelle singole questioni regna fra la Germania e l'Austria-Ungheria varrà sempre più a facilitare il compito che quest'ultima, in unione alla Russia, si è assunto per rendere possibile la pacificazione della penisola Balcanica.

+

La crisi nel gabinetto inglese è scoppiata in seguito alla nota questione fiscale, della quale ci siamo più volte occupati. Il ministro Chamberlain non vedendosi seguito dai capi del partito liberale nel suo progetto di una nuova politica commerciale, progetto contro il quale erasi manifestata nell'opinione pubblica una corrente contraria per le conseguenze che all'Inghilterra ed alle sue industrie ne verrebbe da una guerra di tariffe colle altre nazioni, si è ritirato, insieme al Cancelliere dello Scacchiere ed al Segretario per l'India.

Le prime notizie di Londra davano possibile un allargamento della crisi, che i più recenti telegrammi escludono.

Per ora, dunque, il programma del sig. Chamberlain non ha trionfato; ma non si può dire che sia caduto. Il paese, che prossimamente sarà chiamato a rieleggere i suoi deputati, come informa un dispaccio londinese, darà la risoluzione della questione, che nell'avvenire economico dell'Inghilterra tiene un primo posto.

Chamberlain, che da semplice Ministro per le Colonie ha tentato di inaugurare una politica fiscale per tutto l'Impero, rimane, malgrado il momentaneo suo ritiro, uno dei primi uomini politici dell'Inghilterra, destinato ad avere una parte notevole nello scacchiere politico del suo paese.

+

Ad interrompere la monotonia fra cui si trascina da tanto tempo la crisi ungherese, è venuta la parola decisa e risoluta dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale, nel suo ordine del giorno all'esercito, ha espresso chiaramente la sua volontà che nulla venga a scuotere la salda compagine dell'esercito, e la sua intenzione di non rinunziare ai diritti ed alle attribuzioni consentitegli quale Capo supremo delle forze austro-ungariche.

Le pretese eccessive del partito dell'Indipendenza per la *questione nazionale*, che reclamano un ordinamento a sè e l'uso della lingua ungherese come lingua di comando nei Corpi militari reclutati nel territorio ungherese, se avrebbero presentate difficoltà pratiche insormontabili nella loro adozione, poichè in alcuni di quei reggimenti non vi è un solo magiaro, in molti altri essi vi entrano in maggiore o minor parte, e soltanto in pochi gli ungheresi si trovano in maggioranza quasi assoluta, avrebbero recato un colpo mortale all'unità morale e materiale dell'esercito, creando un dualismo dannoso e pericoloso alla compagine dell'Impero austro-ungarico, che soltanto nell'equilibrio e nell'armonia della differente nazionalità ond'è composto, può trovare benessere e mantenere salda la sua struttura.

+

Le misure militari adottate dalla Turchia per l'energica repressione dell'insurrezione che resero necessario il concentramento di importanti forze alla frontiera della Bulgaria ha indotto il Governo bulgaro a inviare una Nota alle Potenze per protestare contro la Turchia e invitarle ad intervenire affinchè sia revocato quel provvedimento che il Governo di Sofia non trova giustificato data la sua attitudine corretta.

Questa protesta della Bulgaria non appare molto fondata, in quanto che alla Turchia incombeva il dovere di reprimere l'insurrezione là dove erasi manifestata, e poichè fu assodato che, certo senza alcuna connivenza diretta da parte del Governo bulgaro, le bande di insorti traversavano la frontiera penetrando in territorio turco, la Porta ha fatto opera oculata disponendo che dette bande venissero arrestate al loro entrare. E in questo concorderebbero gli ultimi telegrammi giunti, secondo cui la Bulgaria avrebbe scaglionate truppe alla frontiera per impedire il passaggio delle bande in Macedonia.

Riguardo alla situazione, essa non può ritenersi ancora migliorata, continuando sempre i combattimenti fra le truppe turche e gli insorti, nè potendosi sapere ancora quando l'insurrezione potrà considerarsi completamente domata. Però continuando coll'energia finora dimostrata, la Turchia non potrà non averne ragione in breve tempo, ed allora soltanto si potrà pensare all'applicazione di quelle tanto desiderate riforme, che dovranno portare la quiete, l'ordine ed il benessere in quella regione.

Politica e Diplomazia

Madrid, 19 — L'*Imparcial* pubblica una dichiarazione dell'ex presidente del Consiglio Silvela, il quale dice che appoggierà il Governo e continuerà a prender parte ai lavori parlamentari onde facilitare l'opera del Presidente del Consiglio Villaverde. Quando i liberali torneranno al potere, Silvela si ritirerà dalla vita pubblica.

Vienna, 19 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette stamane in udienza il Presidente del Consiglio Ungherese, conte Khuen Hedervary.

Bruxelles, 19. — Il Re Leopoldo ha ricevuto oggi il Duca d'Aosta, che ripartirà domani.

Vienna, 19. — Nel pomeriggio il conte di Bülow ha fatto visita all'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, e si è trattenuto con lui lungamente.

L'Imper. Francesco Giuseppe e l'esercito.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 19, ore 18.15. — L'intera stampa ungherese continua a fare lunghi commenti sull'ordine del giorno dell'Imperatore all'esercito. In tali commenti, compresi anche quelli degli organi liberali, prevale una seria preoccupazione sull'andamento ulteriore della crisi.

E' innegabile che anche nei circoli liberali perdura qualche costernazione. D'altra parte un sintomo alquanto tranquillante è il fatto che i capi del partito della indipendenza, come Kossuth e Polonyi, manifestano moderazione nelle loro dichiarazioni ed esortano il popolo ad evitare dimostrazioni in strada ed ogni passo di carattere rivoluzionario.

Il partito dell'indipendenza propone un'azione comune col partito liberale, perchè suppone che di fronte all'ordine del giorno imperiale l'intera Nazione debba avere eguali sentimenti.

Una frazione del partito liberale crede che il partito dovrebbe rivolgere un indirizzo al Sovrano a questo proposito.

I giornali viennesi *Zeit* e *Fremdenblatt* pubblicano il resoconto di una intervista col presidente del Consiglio ungherese, conte Khuen Hedervary. Questi avrebbe assicurato che l'ordine del giorno non era affatto diretto contro l'Ungheria, ma era soltanto una conferma delle intenzioni già note dell'Imperatore. Grande parte dell'opinione pubblica non intese bene od esagerò il senso dell'ordine del giorno, il quale non poteva turbare affatto le relazioni fra il Sovrano e il popolo ungherese.

Aritmetica e politica.

Un *Pugliese* scrive alla *Gazzetta del Popolo* di Torino non essere possibile che una Società seria assuma la costruzione dell'acquedotto pugliese alle condizioni approvate dal Parlamento; onde il provvedimento votato a favore di quella regione si tradurrà in una mistificazione o finirà per costare allo Stato assai più di quello che gliene sarebbe costata la costruzione diretta.

E questa sua affermazione il *Pugliese* conforta con alcune cifre, che è opportuno riassumere.

Il preventivo dell'opera ascende a 150 milioni, i quali in definitiva, mancando ancora il progetto di dettaglio, saliranno a 200 e, forse, più. I sussidi dello Stato (una annualità di 4 milioni per un periodo di 25 anni) e degli enti locali (altre 25 annualità di 1 milione), scontati al 4 per cento rappresentano un valore reale di L. 78,110,000; onde un maggiore fabisogno di 120 milioni, ai quali l'impresa costruttrice dovrà provvedere col credito.

Calcolando che occorrano circa 5 milioni all'anno per interessi ed ammortizzazione del capitale predetto di 120 milioni e che ad un altro milione ammonti la spesa annua di amministrazione e manutenzione dell'acquedotto, ne viene che, fin dal primo giorno dell'esercizio, le Puglie dovrebbero pagare almeno 6 milioni all'anno per l'acqua; cosa assolutamente impossibile, nelle condizioni economiche della regione.

Non discuteremo queste cifre, forse un po' esagerate, imperciocchè anche noi dubitiamo — e lo abbiamo dimostrato in una serie di articoli pubblicati nel giugno del 1902 — che alla costruzione della grandiosa opera dell'acquedotto sieno insufficienti i mezzi concessi dalla legge, perchè si è sbagliata, a nostro avviso, la soluzione del problema.

Ma il punto, che nella lettera del *Pugliese* ha richiamato più specialmente la nostra attenzione, è un altro ed è precisamente quello nel quale lo scrittore afferma che il Tesoro accordando 25 annualità di 4 milioni ciascuna, invece delle 40 annualità di 3 milioni, che l'on. Balenzano, succeduto all'on. Giusso nella direzione del Ministero dei Lavori pubblici reclamava, ha fatto un cattivo affare, dando in realtà tre milioni in più di quelli, che gli si domandavano, invece di risparmiarne venti, come a primo aspetto, poteva parere.

Il valore attuale di 25 annualità di 4 milioni, scontate al 4 per cento, corrisponde — dice il *Pugliese* — a L. 62,288,000, mentre al medesimo saggio 40 annualità di 3 milioni valgono soltanto L. 59,379,000, indi una differenza a carico del Tesoro di L. 2,909,000.

L'osservazione, che è basata su risultanze numeriche, apparisce logica ed avrebbe indubbiamente un peso non trascurabile, se il sussidio all'impresa dell'Acquedotto fosse dato da un capitalista privato, anzichè dallo Stato — circostanza che è sfuggita all'acuto critico del giornale torinese.

Ed invero, a differenza del privato, che deve naturalmente calcolare al saggio normale del 4 per cento gli interessi delle somme, che egli impiega, per lo Stato questo saggio deve essere calcolato appena, nella migliore delle ipotesi, all'1,50 per cento, cioè a quel tanto che *realmente* lo Stato percepisce sulle somme, le quali costituiscono presso la Banca d'Italia il fondo di dotazione per i servizi di Tesoreria provinciale, quando, beninteso, queste somme superano i 40 milioni.

Fatto il ragguaglio a cotesto saggio, la differenza risulta di un milione e novanta mila lire; sacrificio di troppo piccolo momento di fronte al notevole vantaggio corrispondente di avere ridotto cioè da 40 a soli 25 anni la durata del sussidio.

Infatti ognuno vede che lo Stato, pagando annualmente un milione di più, rinuncia bensì all'*eventuale* interesse dell'1,50 per cento sul milione stesso; ma in compenso riduce di *un sesto* l'impegno del Tesoro, che da 120 milioni, col sussidio di 3 milioni per 40 anni, discende a 100 milioni, col sussidio di 4 milioni per 25 anni.

In altri termini è stata aumentata la quota ratcale, visto che lo Stato poteva farlo con sacrificio relativamente tenue, per ottenere una forte diminuzione nella spesa effettiva.

Francamente — astrazione fatta da qualsiasi apprezzamento sulla soluzione, la quale si è creduto di adottare per fornire l'acqua alle Puglie, avendo su questa soluzione detto altra volta il nostro pensiero senza reticenze — noi non possiamo associarci alle censure del *Pugliese*, che nella sua lettera, per il desiderio di combattere la persona del Ministro, ha lasciato entrare la politica che doveva rimanerne fuori, giacchè è risaputo per lunga esperienza che politica ed aritmetica quasi sempre male si accordano.

Pel viaggio dei Sovrani a Parigi

I festeggiamenti.

(S) **Parigi**, 19. — L'*Echo de Paris* afferma che nel Consiglio dei Ministri che si riunirà oggi all'Eliseo, il Ministro degli affari esteri, Delcassé, informerà i suoi colleghi degli accordi definitivi per il viaggio del Re d'Italia a Parigi.

Il programma della serata di gala all'*Opéra* non è stato ancora fissato: si era pensato di rappresentare i *Pagliacci* e di farli seguire da un ballo; ma questa prima idea dovrà molto probabilmente subire delle modificazioni.

I Sovrani d'Italia, a quanto pare, non si recheranno alla *Comédie Française*, ma è probabile che Gaillard si accorderà con Claretie per dare all'*Opéra* uno spettacolo mezzo lirico e mezzo drammatico.

Nella serata di gala tutti i deputati ed i senatori occuperanno le poltrone.

Dopo lo spettacolo il Re e la Regina si recheranno alla festa della Lega franco-italiana.

(S) **Parigi**, 19. — L'itinerario che seguiranno i Sovrani d'Italia per recarsi dalla stazione al Ministero degli esteri, il giorno del loro arrivo, è il seguente: *Avenue du Bois de Boulogne*, Campi Elisi, Piazza della Concordia, Ponte della Concordia, *Quai d'Orsay*.

La sera stessa dell'arrivo, i Sovrani assisteranno, dopo il pranzo all'Eliseo, ad una rappresentazione teatrale.

La decorazione delle vie.

Il *Figaro* dice che si organizzano numerosi comitati per decorare le vie che attraverserà il Corteo reale.

La Rue Royale sarà decorata con sfarzo anche maggiore che per la visita di Re Edoardo VII.

Una grande cupola sarà innalzata sul crocevia della Rue Royale, colla Rue Saint-Honoré e col Fauburg Saint-Honoré.

Un importante Comitato si occuperà della decorazione dell'*Avenue dell'Opera*, che sarà illuminata magnificamente. Alle due estremità della via verranno eretti archi di trionfo e saranno innalzate due colonne alte 15 metri, che porteranno: una il Leone di San Marco e l'altra la Lupa di Roma; le due colonne saranno riunite con uno scudo, nel centro del quale sarà scolpita l'arma di Casa Savoia.

Il Teatro dell'*Opera* sarà all'esterno illuminato con ghirlande elettriche, sostenute da ottanta pennoni, lunghi da otto a sedici metri, ed ornati con fiori e trofei di bandiere e di orifiamme.

Commenti della Stampa.

Il *Petit Parisien* a proposito della visita dei Sovrani d'Italia a Parigi, scrive:

Il nostro paese farà ai giovani Sovrani la più calorosa accoglienza, poichè la loro presenza sulle rive della Senna è l'evocazione di un passato glorioso ed in pari tempo l'affermazione di un avvenire di cordialità e di fiducia.

Non si tratterà certo di un'alleanza di guerra, poichè la Francia e l'Italia non sognano più la fortuna delle battaglie, ma sperano di raggiungere lo sviluppo delle loro ricchezze con le industrie ed i commerci; ma questa visita ricorda alle due Nazioni, figlie della grande civiltà romana, la comunanza delle loro origini e rammenta loro che esse debbono mostrare al mondo che la razza latina non è degenerata.

Perciò l'accordo franco-italiano è necessario: è voluto dalle tradizioni e consigliato dagli interessi dei due paesi, e dalla prossima visita il Re Vittorio Emanuele riporterà l'impressione che il desiderio della Francia è di vedere sempre più consolidarsi questo accordo fecondo.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna

Vienna, 19 — L'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore Francesco Giuseppe hanno assistito ieri sera alla rappresentazione di gala al Teatro del l'Opera.

Numerosa folla, radunatasi dinanzi al Teatro malgrado la pioggia, salutò i Sovrani con vivissime acclamazioni.

Vienna, 19 — L'Imperatore Guglielmo partecipò stamane ad una partita di caccia con l'Arciduca Francesco Ferdinando.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza il conte di Bülow, al quale ha regalato il suo ritratto a grandezza naturale.

(S) **Vienna**, 19. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, e stasera si è recato a pranzo all'Ambasciata tedesca.

Sono intervenuti al pranzo l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Cancelliere tedesco, conte Bülow, il Ministro degli esteri conte Goluchowski, il Capo dello Stato maggiore generale Beck, il Ministro della guerra Pitreich, il Presidente del Consiglio austriaco dottor de Koerber e il Presidente del Consiglio ungherese Khuen Hedervary.

Commenti della stampa viennese.

(S) **Vienna**, 19 — I giornali inneggiano alla grande cordialità dei brindisi scambiati iersera fra i due imperatori e rilevano specialmente la parte del brindisi pronunziato dall'imperatore Guglielmo, dove disse che l'alleanza austro-tedesca riposa sui due eserciti.

La *N. F. Presse* vede in ciò un'allusione all'ordine del giorno diretto dall'imperatore Francesco Giuseppe all'esercito e soggiunge che le parole pronunziate dall'imperatore significano: Non toccate l'esercito!

Lo *Zeit* si domanda quale impressione produrrà sulle popolazioni dei due imperi questa frase, che sembra voler restringere l'alleanza ai soli due eserciti e tener poco conto dei legami che uniscono i popoli.

Il *Fremdenblatt* scrive che i brindisi dei Sovrani troveranno un'eco simpatica nei popoli e saranno salutati da tutta l'Europa come una prova della solidità dell'alleanza austro-tedesca ed una garanzia pel mantenimento della pace europea.

Gli altri giornali fanno commenti analoghi.

Vienna, 19, ore 18.10. — I brindisi dei due Imperatori accentuarono l'importanza del convegno e aumentarono la soddisfazione dell'opinione pubblica per la visita dell'Imperatore Guglielmo.

Il significato dei brindisi è così chiaro che tutti i commenti su di essi sono concordi. L'accenno alla incrollabilità della intimità fra i due Imperi è accolto con entusiasmo.

Con eguale accordo i giornali accentuano il senso delle parole dedicate dall'Imperatore Guglielmo agli eserciti dei due paesi, e nessuno dubita della esistenza di una connessione fra questa allusione e la questione militare provocata in Ungheria.

Secondo la *Neue Freie Presse* nelle conferenze fra il conte Goluchowski e il conte von Bülow si manifestò una piena armonia riguardo alla questione macedone.

La Germania approva l'opinione dei Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, che cioè il momento di un intervento delle Potenze non è ancora venuto.

A Budapest l'opinione pubblica naturalmente non segue la visita dell'Imperatore Guglielmo con tanta attenzione come altre volte, perchè l'ordine del giorno dell'Imperatore all'esercito domina ogni discussione politica.

Nei Balcani.

(S) **Sofia**, 19. — Telegrafano da Costantinopoli che alcuni rappresentanti esteri hanno manifestato alla Porta il malcontento che i metodi impiegati dai turchi in Macedonia cagionano ai loro Governi ed hanno dichiarato che i massacri debbono cessare. La situazione generale è attualmente considerata migliore.

Parigi, 19. — L'agente diplomatico bulgaro, Zolotovic, intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris*, smentì la voce corsa che il Governo bulgaro abbia ordinato la mobilizzazione delle riserve. La verità è che alcune classi dell'esercito furono richiamate sotto le armi per essere scaglionate alla frontiera ed impedire il passaggio delle bande in Macedonia. Il Governo bulgaro prese tale determinazione per dare una soddisfazione alle Grandi Potenze.

(S) **Belgrado**, 19. — Il Re ha ricevuto il Ministro turco. Si crede che l'udienza abbia relazione con gli affari della Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Le notizie pervenute da Sofia secondo le quali ventimila macedoni si sarebbero riuniti nel distretto di Kustendil e di Dubnitza per preparare la formazione di bande e passare la frontiera sono ritenute infondate in questi circoli competenti.

L'Yldiz Kiosk e la Porta non sembra che nutrano inquietudine circa la situazione attuale del movimento macedone.

Secondo informazioni di Adrianopopoli vi furono alcuni piccoli scontri colle bande bulgare nel distretto di Achtebol presso il Mar Nero. Mancano particolari.

Sofia, 19 — La voce corsa che la popolazione di Castoria sia stata massacrata, finora non è confermata ufficialmente.

Vienna, 19 — Secondo l'*Allgemeine Correspondenz* il Ministro degli Affari Esteri Goluchowski, si è dichiarato convinto che per quest'anno non vi sarà una guerra fra la Turchia e la Bulgaria. Anche il Cancelliere dell'Impero tedesco, conte di Bülow, sarebbe dello stesso parere.

Il commercio dell'Italia coll'estero.

Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1903 è rappresentato da lire 1,202,814,663 e quello delle merci esportate da lire 924,254,742; onde un movimento complessivo di lire 2,127,069,405 che supera di lire 59,093,369 il movimento del corrispondente periodo del 1902.

Aumentarono le importazioni di lire 58,434,963; le esportazioni di lire 658,676.

Nel mese di agosto, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 7,711,327 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 10,638,949 nelle esportazioni.

+

Durante i primi otto mesi del 1903, sono particolarmente degni di nota:

all'importazione, aumenti di 32 milioni nel frumento, di 19 nel granturco, di 7,9 nel cotone greggio, di 5,5 nell'olio d'oliva, di 4,5 nei semi oleosi, di 4 nelle macchine, di 3,5 nella seta greggia europea, di 3,3 nel nitrato di sodio e di 2,4 nei pesci preparati; e diminuzione di milioni 12,4 nella seta greggia asiatica, di 8 nei bozzoli, di 3,8 nei cavalli, di 3,1 nello zucchero di 3 nelle lane pettinate, di 3 nella ghisa in pani, di 2,5 nel carbon fossile, di 2,3 nella juta, di 2 nella seta tinta, di 2 nelle pelli e di 2 nel rame in pani;

all'esportazione aumenti di 12,5 milioni nel vino, di 7 nella seta greggia, di 4,8 nei bovini, di 4 nei tessuti di cotone stampati, di 2,4 nella madreperla, di 2,2 nel formaggio, di 2 nelle mandorle, di 1,8 nelle pelli crude, di 1,7 nello zolfo, di 1,6 nel marmo e di 1,5 nelle treccie di paglia; e diminuzioni di 11,5 milioni nell'olio d'oliva, di 10,8 nella seta tinta, di 8,5 nel corallo, di 4,6 nella canapa, di 4,4 nelle uova, di 2,8 nei minerali, di 2 nei manufatti di seta e di 2 nel riso.

+

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 53,695,800 ed esportati per lire 4,103,200, con una umento di lire 50,368,900 all'entrata ed una diminuzione di lire 3,259,900 all'uscita.

+

L'esportazione dell'olio d'oliva, che rappresenta un cespite importante nel nostro movimento commerciale, ha subito nell'ultimo triennio 1900-902 le seguenti oscillazioni:

Anno		Quintali		Lire
1900	quintali	289,506	per L.	31,935,708
1901	»	414,331	»	45,684,972
1902	»	512,055	»	56,328,763

Da queste cifre apparisce nel commercio dell'olio di oliva una ripresa, la quale è di buon augurio.

L'Italia esporta in tutti i paesi, ma il suo mercato principale è l'America e più specialmente l'America del Nord, ove il prodotto italiano è molto apprezzato e prende a poco a poco il posto dell'olio d'oliva di Bordeaux.

Nel 1898 l'Italia mandò agli Stati Uniti circa 41,000 quintali di olio; nel 1902 ne ha mandati più di 107,000.

Segue, dopo quello degli S. U. d'America, il mercato francese. L'esportazione dell'olio italiano da quintali 40,934 nel 1900, salì a 80,340 nel 1902.

La crisi ministeriale inglese.

(S) **Londra**, 19. — Chamberlain ha diretto una lettera al Presidente della Lega delle riforme doganali, nella quale si dichiara favorevole all'azione della Lega.

Questa Associazione si propone il seguente programma:

1. Unione più stretta fra le Colonie e la madre patria per mezzo di tariffe preferenziali, allo scopo di ottenere che l'impero basti a se stesso per ciò che concerne gli approvvigionamenti alimentari.

2. L'impiego di tariffe come arma di guerra doganale contro le nazioni estere, nel caso che fallisca un accordo commerciale, allo scopo di impedire la rovina dei mercati inglesi dell'interno.

Il *Daily Chronicle*, commentando questa lettera di Chamberlain, dice che essa significa che l'ex ministro delle Colonie si propone la difesa del protezionismo ad oltranza.

—

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard* dice essere molto probabile che Austin Chamberlain sia nominato Cancelliere dello Scacchiere e che l'Alto Commissario per l'Africa Meridionale, Lord Milner, succeda a Chamberlain come Ministro delle Colonie. Secondo questo giornale, si parla anche di richiamare Lord Curzon dall'India per affidargli il portafoglio degli affari esteri.

(S) **Londra**, 19. — Secondo il *Daily Mail*, le elezioni generali politiche avranno luogo prima dell'apertura della prossima sessione.

Il *Daily Chronicle* crede che il Ministero, dopo aver sostituito i Ministri dimissionari, si presenterà al Parlamento con un semplice programma di affari.

Pietroburgo, 19 — La stampa russa accoglie con manifesta compiacenza le dimissioni del ministro inglese delle colonie, Chamberlain, e lo considera come un avvenimento che elimina dal mondo politico uno dei principali elementi di perturbazione della pace generale.

Congresso socialista di Dresda

(S) **Dresda**, 19 — Nella seduta di ieri Wollmar continuò il suo discorso dicendo di maravigliarsi che ogni volta che un compagno dice o scrive qualche cosa che spiace agli altri venga scomunicato.

I socialisti reclamano la riforma della società e non dell'etichetta. E l'oratore condanna le lusinghe verso le masse popolari e combatte l'attitudine di Bebel che divide l'odio di Bismark per la Germania del Sud; egli parla sempre di sè stesso ed assume le pose del dittatore coll'aria di un Cromwell. (*Applausi e proteste*).

Wollmar cita indi un passo di un discorso di Bebel e dice: Se io avessi parlato di Millerand come ne ha parlato Bebel, i compagni mi avrebbero bruciato vivo. I giornali borghesi prodigano elogi a Bebel. Il revisionismo quale è stato colpito dalla mozione degli avversari non esiste: si aveva soltanto il desiderio di escludere dal partito le personalità imbarazzanti.

A queste parole di Wollmar il tumulto diviene indescrivibile.

Altri oratori revisionisti si succedono alla tribuna e ripetono gli stessi argomenti, fra il tumulto sempre crescente dell'assemblea.

Fischer e Stadathagap, in preda a viva irritazione, si danno dei mentitori: lo spettacolo è senza precedenti.

Singer dichiara che non è probabile che il Congresso possa terminare i suoi lavori stasera.

Borbhart protesta indignato contro la restrizione della libertà di opinione; dice che non si sottometterà alla mozione che vieta la collaborazione nei giornali borghesi agli scrittori socialisti.

Kautschy prevista le sue accuse contro i revisionisti, rimprovera Wollmar di preconizzare la divisione dei poteri colla borghesia, ciò che potrebbe produrre in Germania un nuovo caso Millerand.

Poscia sale alla tribuna Bernstein che dice che non voterà la mozione contro i revisionisti.

Il Congresso quindi è stato chiuso, essendo esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

Bebel rinunziò a rispondere alle accuse fattegli di aspirare alla dittatura.

Gli scambi fra Stati Uniti e Italia.

L'on. Luzzatti pubblica nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* l'articolo che, col titolo « Le relazioni economiche agli Stati Uniti con l'Italia » era già apparso nella *North American Review*.

Dopo avere osservato che la concorrenza vittoriosa del frumento americano sui mercati europei, dando il pane a più buon mercato ma contemporaneamente mutando la condizione dei proprietari, rinvilendo le rendite, promuovendo e aggravando i dazi protettori sui grani, cagionò, in un rapido volgere di tempo, una rivoluzione economica assai superiore a quella che seguì, dopo la scoperta dell'America, lo sfruttamento delle miniere dei metalli preziosi, l'A. si chiede se di fronte al misterioso ordinamento dei *trusts*, potentemente aiutati dalle tariffe daziarie fortemente protettive, e di fronte al sorgere di una marina militare e mercantile poderosa, l'Europa non debba temere una nuova rivoluzione economica più formidabile di quella cominciata pei grani nel 1879.

Invero mentre le forze naturali degli Stati Uniti sono potenzialmente quanto quelle di tutta Europa e la ricchezza dei prodotti agricoli, industriali e manufatturieri viene intensificata dalle più larghe applicazioni della scienza alla produzione, e termini che parevano fra loro contraddittorii in Europa si conciliano e si contemperano negli Stati Uniti, ove coesistono e prosperano insieme dazi protettori, *trusts*, perfezione tecnica della produzione e aumento massimo delle mercedi, è un fatto che l'Europa, dopo aver subito *l'invasione agraria*, attende oggi *l'invasione manifatturiera* e si domanda come potrà provvedere a difendersi da una così grave minaccia.

Nondimeno, osserva l'on. Luzzatti, fra così prodigioso fiorire di forze economiche, gli Stati Uniti esitano a battersi nel loro mercato coll'Europa o ad allargarvi almeno un piccolo spiraglio di libera concorrenza moderando alquanto il regime semiproibitivo. E, proseguendo, cerca di spiegare questo *stato d'animo doganale* degli Americani del Nord.

Da una parte vi è la coscienza che le esportazioni dagli Stati Uniti, per tutti i paesi del mondo, non possano essere impedite dai dazi esteri; dall'altra la diminuzione dei dazi potrebbe forse avere quale primo effetto la diminuzione dei salari, che non si vuole poichè esiste una salda alleanza fra capitale e lavoro nel sistema protettivo americano; ed infine colà sembra la cosa più naturale del mondo che il Parlamento rifiuti di discutere un trattato di commercio preparato dal Governo.

+

Venendo poscia a discorrere dei rapporti commerciali fra gli Stati Uniti e l'Italia, l'on. Luzzatti osserva che quelli non consentono, poichè tutto è lecito ai forti, la reciprocità del trattamento nella nazione più favorita. La mancanza di siffatta formula condurrebbe gradualmente all'esclusione dell'Italia dal mercato degli Stati Uniti.

Se il Parlamento americano ratificherà il trattato colla Francia, conchiuso il 24 luglio 1899 e prorogato poi nei suoi effetti di stipulazione, un grave danno ne avrebbe l'Italia.

La Francia, concedendo in cambio una parte della sua tariffa minima, già tanto alta (si tratta, per 25 milioni di merci degli Stati Uniti esportate in Francia a tariffa minima, di un'economia di dazi di poco più di un milione), ha conseguito, per 157 milioni di merci francesi vendute negli Stati Uniti, un'economia di dazi per 5,219,294 lire. Ma tale convenzione si risolverebbe in dazi differenziali, con grande danno degli altri paesi, e l'Italia vedrebbe minacciate le conserve di legumi, le paste alimentari, le noci, le prugne, gli oli d'oliva, nonchè le piume non lavorate, i cappelli di feltro, le treccie di paglia, i fiori artificiali, la carta, i mobili, i cementi, i guanti, le seterie, ecc.

Non vi è dunque da maravigliarsi se gli interessi italiani si agitano per chiedere agli Stati Uniti eguaglianza di trattamento colla Francia e colla Giamaica agli agrumi, alle quali si consentirebbe, a danno dei nostri, il 20 0|0 di ribasso di dazi.

Il commercio speciale fra gli Stati Uniti e l'Italia è rappresentato, nel 1902, da 177 milioni di lire per le importazioni americane in Italia e da 211 milioni per le importazioni italiane negli Stati Uniti: secondo la statistica americana il commercio italiano in America supererebbe quello degli Stati Uniti in Italia di 2 milioni di lire. Non è dubbia, quindi, l'utilità di curare da una parte e dall'altra lo svolgimento di questi commerci e di diminuire, a quest'uopo, i dazi di confine.

L'Italia — prosegue l'on. Luzzatti — chiede agli Stati Uniti il trattamento di favore già concesso alla Francia, all'Inghilterra e alla Giamaica; chiede che pei prodotti indicati in quegli accordi sia esteso anche all'Italia ogni ulteriore ribasso di tariffa; chiede il ribasso del 20 0|0, se non è possibile ottenere di più, sui dazi pei marmi, pei formaggi, ecc.

E in cambio è disposta a concedere facilitazioni pei lardi americani, pel granone bianco, per le macchine agrarie e dovrebbe anche, secondo l'A., fare dei ribassi coraggiosi al dazio italiano sui petroli americani, che pagano adesso 48 lire al quintale, proporzionalmente ai compensi correspettivi che otterrebbero le merci italiane sul mercato americano.

+

Gli Stati Uniti concedendo siffatte legittime soddisfazioni alle Nazioni europee non solo coopererebbero con esse a un compito di civiltà, ma toglierebbero ogni motivo a una difesa doganale dei vari Stati d'Europa contro l'opera dei *trusts* combinati col sistema protettivo.

Salvo l'Inghilterra, ancora legata per la coscienza del tornaconto al sistema del libero commercio, tutti i paesi, più o meno, ricorrono alla vendetta economica, al regime del taglione e la furia di nuove tasse doganali scatenatasi in Francia, Germania, Svizzera, Austria-Ungheria, Russia, viene scusata sempre coll'addurre il *pericolo americano*.

E' inutile convitare i popoli alle feste del lavoro a Chicago, a Parigi, a Saint-Louis, quando si rincrudiscono gli egoismi nazionali coll'imperialismo conquistatore e colle dogane isolatrici. E' tempo di scegliere fra le esposizioni universali celebranti le pacifiche emulazioni della scienza e del lavoro e le sopraffazioni dell'imperialismo, le rappresaglie doganali, le brutali vittorie della forza sul diritto.

Dopo avere ricordato come nel recente Congresso internazionale degli agricoltori in Roma, egli solo tenne testa agli agrari tedeschi e ungheresi che domandavano se non una lega almeno un accordo difensivo degli Stati d'Europa contro gli Stati Uniti, l'on. Luzzatti si volge alle classi dirigenti di quest'ultimo paese e dice loro che se esse persisteranno nei propositi di tutti i traviamenti e di tutti i capricci doganali non sarà più possibile difenderle dagli eccessi dei mali che potrebbero derivare da un accordo europeo: gli Stati Uniti non sono che fratelli lontani delle genti europee e in materia di traffici internazionali bisogna aspirare all'*unità mondiale* e non già a mettere il continente europeo contro l'americano.

L'on. Luzzatti riconosce che un esame di coscienza doganale sarebbe opportuno per tutti; ma, dopo avere osservato che il momento è maturo per eque revisioni dei trattati di commercio, fondate sulla reciprocità per impedire che i

trusts americani già formati e quelli europei in via di formazione degenerino in vere macchine infernali per la reciproca distruzione, conclude:

« L'ultimo effetto di tanta luce della nostra civiltà e di *mezzi* di comunicazione così stupendi e così rapidi, che sono divenuti anch'essi strumenti di *precisione*, non può essere quello di una specie di *trappola* nei traffici internazionali che gli Stati più forti inventano, a reciproco danno e a danno dei più deboli: tanto bene non può produrre dei mali così volgari e così indegni dell'alto livello di scienza e di umani costumi a cui ogni dì più si eleva la nostra civiltà ».

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. che costituisce una Commissione per l'esportazione di oggetti di antichità.

R. D. che apporta modificazioni in talune sedi dei circoli della guardia di finanza.

RR. DD. riflettenti: Autorizzazione al Comune di Chiavari di continuare a riscuotere una sovraitassa sopra alcune derrate alimentari; Approvazione di tassa di famiglia e sul bestiame; Erezione in Ente morale.

Decreto Commissariale che approva il regolamento pei Commissariati regionali e per le residenze nella Colonia Eritrea.

Regolamento pei Commissariati regionali e per le residenze nella Colonia Eritrea annesso al decreto commissariale 30 maggio 1903.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 15 corr. in Loreggia, prov. di Padova è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 19, ore 11.50. — Un caso pietoso è avvenuto in Soccavo. Salvatore Estatico, contadino, cadde da un sorbo, dall'altezza di 15 metri, essendosi spezzato un ramo, e si spezzò la colonna vertebrale. Quando fu trasportato a casa e il medico dichiarò che la vita di lui era sospesa ad un filo, la povera madre, colpita da sincope, cadde fuori de' sensi e morì poco dopo.

Macerata, 18 — Nella Frazione di Doglio un giovane di nome Luigi Albertini, aggirandosi per una vigna per uccidere una lepre, uccise invece un bambino di undici anni, Vincenzo Marchetti che stava dietro un cespuglio.

Brescia, 18 — La signorina Rosina Contarelli di Salò s'è annegata nel lago di Garda dopo avere pregato a lungo presso la tomba del padre.

Bari, 19, ore 18.45 — *(Furio)*. Domani, nella Sala municipale, l'avv. Augusto Cerri inaugurerà l'Associazione anticlericale, parlando su « Roma italiana ».

La Questura intanto vietò per stasera la fiaccolata rimandandola al 21 corrente.

Treviso, 18 — In Pieve di Soligo un giovinetto sedicenne, Giovanni Benicà, staccato dal muro un fucile che credeva scarico, lo puntò contro le giovani Angela, Luigia e Domenica Furlani sue parenti e gridando fuoco! fece scattare il grilletto. Partì un colpo: Angela cadde col cranio fracassato e Domenica rimase ferita. La povera vittima doveva sposare fra qualche giorno un giovane di Cernaglia.

Per la pesatura dei carboni.

Genova, 10. — Alcuni negozianti di carbone hanno fatto il *lock out*, ossia si sono rifiutati a scaricare dieci vapori sopra venti arrivati.

Causa del *lock out* è che il Consorzio vuole imporre che la pesatura del carbone si faccia dai pesatori assegnati dal Consorzio, mentre i negozianti vogliono pesatori di loro fiducia. Il provvedimento del Consorzio fu provocato dai lamenti dei venditori inglesi che in questi ultimi anni si sono lamentati del sistema di pesatura. La presidenza del Consorzio insiste nel provvedimento, anzi a giorni costituirà una categoria regolare di pesatori patentata, dando così complete garanzie al commercio inglese.

Un'altra vittima dell'alpinismo.

Milano, 19, ore 15. — Scrivono da Domodossola: Pochi anni, come il 1903, segnarono negli annali dell'alpinismo tante vittime. Più di 50 persone, fra cui donne, giovanetti e perfino fanciulli lasciarono miseramente la vita nella sola regione alpina franco-italo-svizzera. Questa sera si ha dal colle di San Maurizio, noto valico alpino, la notizia che il giovane scienziato norvegese prof. Adolfo Strenk, mentre sopra un ripido pendio era intento a cogliere fiori alpini per la propria collezione, sdrucciolò andando a finire, dopo un salto di circa 35 metri, in un profondo crepaccio.

L'infelice giovane battè il capo sopra una roccia rimanendo cadavere.

Il tesoro di Boscotrecase

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 19, ore 17,45 — Da Parigi si divulgano notizie secondo le quali il famoso tesoro di Boscotrecase sarebbe falso.

Da notizie attinte risulta che il tesoro fu scoperto il 6 aprile 1895 in un fondo presso Pompei di proprietà De Prisco e venne comperato dal barone Edmondo Rotschild per mezzo milione e regalato al Museo del Louvre, ove occupa il posto di onore nella sala dei gioielli antichi, presso la Galleria Apollo, avente vicino la celebre tiara di Saitaferne.

Il tesoro si compone di 102 pezzi, consistenti in vasi decorativi ed utensili costituenti un completo e magnifico servizio in argento per tavola, vecchio di diciannove secoli, unico al mondo.

Il pittore Ellina, non certo di ciò che affermava, ma solo per dar fastidio ai periti e ai conservatori del Museo, mise in dubbio la sua autenticità.

Il caso volle che Ellina, senza saperlo, fosse nel vero. Lo stesso personaggio rientra in scena e nel *Petit Journal* dichiara trattarsi anche pel tesoro di Boscotrecase di una mistificazione.

Il signor Ercole Canessa della nota Casa di oggetti antichi, avente i saloni alla Esposizione in piazza dei Martiri, precisamente quegli che sorvegliò e diresse a Boscotrecase l'operazione degli scavi del tesoro e che consegnò al Rothschild la collezione, dichiara non credere ora di dover rispondere ai singoli argomenti dell'Ellina, provanti l'affermata mistificazione.

Si riserva di prendere visione dei giornali parigini prima di rispondere categoricamente.

Sembra però che le reticenze del Canessa in queste case lo danneggino perchè le accuse essendo formali contro colui che vendette il tesoro occorrerebbero risposte esaurienti.

Il Canessa nega quanto Ellina pubblica circa l'autenticità, affermando essere Ellina uno stravagante avido di scandali, sobillato dagli avversari dei direttori dei Musei francesi.

Dice poi essere convinto che la verità senza ulteriori spiegazioni verrà subito a galla da sè, sia a Parigi che a Napoli.

Queste dichiarazioni non appagano per nulla l'opinione pubblica.

Circa al tesoro di Boscotrecase il *Pungolo* intervistò Salvatore Di Giacomo, che si occupò in parecchie Riviste degli affreschi rinvenuti a Boscotrecase.

Egli assicura di aver visto solo gli affreschi. Il De Prisco gli narrò il modo onde furono rinvenuti i nappi preziosi. Il De Prisco gli disse che, esausto dalle spese sostenute per gli scavi, un giorno, dovendosi recare a Napoli, chiamò gli operai, ordinando loro di sospendere quel giorno il lavoro.

Gli operai, per non restare inoperosi, pensarono di rimuovere il terriccio ammucchiato in fondo ad un pozzo, pel quale cercarono di fuggire il portinaio, un domestico e una donna da una antica casa pompeiana, e dei quali si erano trovati intatti gli scheletri.

Dissodando gli operai rinvennero i preziosi nappi. Il De Prisco nel pomeriggio li trovò allineati sulla coltre del suo letto.

Prima che la notizia si divulgasse pensò di farli sparire e partì col diretto per Marsiglia, ove ebbe luogo la vendita.

L'orefice Melillo esclude assolutamente che il tesoro di Boscotrecase possa essere falso.

Il professore Sogliano, stato indicato come uno degli archeologi che avevano per primi veduti alcuni oggetti del tesoro, dichiara di non averne visto che uno solo, la testina di Agrippina in argento, non facente parte del tesoro venduto.

Risulta che, fatto il ritrovamento del quale non fu precisato dagli interessati il giorno preciso il De Prisco si presentò al De Petra, allora direttore del Museo e gli portò uno degli oggetti rinvenuti.

Il De Petra, annoiato dal fatto che il Ministero non desse i fondi necessari per lo acquisto, rispose: non voglio vedere nè saper niente.

Dalle indicazioni espostevi risultano molte contraddizioni. Si può ammettere che si tratti di esagerazioni da parte dell'Ellina, ma occorre una luce lampante.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del Popolo Romano

Rovigo, 18 — Cinquecento operai addetti ai lavori delle Botti Barbarighe presso Fosana hanno scioperato domandando l'aumento delle mercedi e rifiutando quello proposto dall'Impresa Mazzucato.

Fano, 18 — Lo sciopero dei marinai è finito, avendo ottenuto notevoli miglioramenti nella ripartizione degli utili della pesca, fra cui quello della compartecipazione nel ricavato delle spugne, che prima andava a beneficio totale dei padroni e dei *poanever*, ossia dei venditori di pesce.

Palermo, 19, ore 16,15. — Stamane è scoppiato lo sciopero dei pastai che era stato preveduto già da parecchi giorni. La cittadinanza è costretta a servirsi della pasta fabbricata dai pastifici meccanici. Nonostante il rialzo del prezzo delle semole il Municipio s'è rifiutato di aumentare i prezzi del calmiere.

L'on. Fulci ad Alba.

(S) **Alba**, 19. — Stamane, giunse da Torino l'on. Fulci per visitare l'Esposizione, per incarico del Ministro Baccelli. Fu ricevuto alla stazione dall'on. Calissano, dal Sindaco, dal Presidente dell'Esposizione, dal Sottoprefetto, dal generale Porpora e da tutte le autorità.

Dopo assistito ad un ricevimento offertogli dall'on. Calissano, l'on. Fulci si recò a visitare l'Esposizione, ricevutovi dal Comitato Generale, dalla Giuria e da moltissimi espositori.

L'on. Fulci visitò minutamente tutta la importantissima mostra, soffermandosi specialmente sulla sezione internazionale delle macchine agrarie, che giudicò riuscitissima, superiore ad ogni aspettativa.

Lodò specialmente l'esposizione di vini fini: Barolo, Barbaresco e Barbera, rallegrandosi per le mostre collettive comunali dei produttori.

Anche la mostra, promossa dal Sindacato vinicolo, delle marche di fabbrica e degli attrezzi di ogni singola ditta assicurata, mostra che per la prima volta viene fatta in Italia, fu vivamente elogiata dall'on. Fulci.

Alle 12, nei locali dell'Esposizione, il Municipio offerse all'on. Fulci un banchetto, cui presero parte le autorità, i congressisti, gli espositori e numerosi cittadini.

Dopo il saluto del sindaco e del presidente dell'Esposizione, l'on. Calissano fece un brindisi all'on. Fulci, associando al ringraziamento verso di lui e verso l'on. ministro Baccelli, un saluto alla Sicilia, ricordando le glorie e le aspirazioni comuni delle due regioni affratellate nel resistere ad ogni insano tentativo di divisione o di disarmonie intense nelle varie parti della grande patria.

Terminò col proporre l'invio di telegrammi di saluto a Milazzo e Messina e al ministro Baccelli.

L'on. Calissano fu vivamente applaudito.

Accolto da un unanime applauso sorse quindi il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, il quale rispose ringraziando ed associandosi ai ricordi ed alle speranze dell'on. Calissano e pronunziando un applauditissimo discorso, nel quale passò in rassegna le impressioni ricevute nella sua visita e constatando i progressi dell'industria vinicola in queste terre fortunate.

Ricordò quindi la sua recente visita a Torino industriale e, confrontando i risultati dell'Esposizione di Alba ne trasse argomento per dichiarare che Torino è l'esposizione permanente di tutto il progresso crescente del Piemonte al quale tuttora guardano le altre provincie d'Italia come a faro luminoso nei desiderati trionfi del lavoro. (Applausi vivissimi).

Ricordando la recente seduta inaugurale dell'Ufficio del Lavoro e le discussioni intraprese, ne trasse argomento per augurare la maggiore concordia degli intenti affinchè l'Italia possa coraggiosamente progredire verso i suoi destini. E chiuse inneggiando al Re e felicitandosi colla città di Alba e col Comitato esecutivo del vero trionfo ottenuto colla Esposizione.

Il discorso dell'on. Fulci fu salutato da una calda ovazione.

Alba, 19. — L'on. Sottosegretario di Stato, Fulci, ha visitato pure l'officina elettrica Moreno, elogiandone i recenti miglioramenti e la grandiosità dell'impianto e si è poi recato alla R. Scuola di viticoltura ed enologia, visitandone minutamente i gabinetti, i laboratori e gli ampi ed ordinati locali del convitto, facendo vivissimi encomi alla direzione ed al personale insegnante per la sistemazione dell'Istituto, rispondente alle moderne esigenze dell'insegnamento teorico e pratico.

Ha assistito pure ad alcune importanti esperienze eseguite nella nuova cantina sperimentale della Scuola.

Ritornando al Municipio, l'on. Fulci ha visitato lo Stabilimento industriale vinicolo Calissano, ove ha ammirato la ricchezza della produzione e la perfezione del macchinario e del materiale di cantina.

Infine, dopo aver ricevute al Municipio le autorità, ha visitato la Cattedrale.

L'on. Fulci è ripartito per Roma alle ore 17.30, salutato alla stazione da tutte le autorità e da una grande folla.

Prezzo del frumento.

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 20 Settembre 1903.

	1899	1900		1901		1902	1903	
	27|10	26|1	26|12	25|1	27|12	26|12	12|9	19|9
Parigi	18.87	19.00	19.85	19.15	22.12	21.12	20.37	20.15
Berlino	—	18.50	18.68	19.75	21.50	19.81	20.18	19.78
Vienna	—	17.42	16.43	16.51	18.93	16.67	—	—
Budapest	17.49	17.41	15.75	15.92	18.38	16.43	15.52	15.71
Londra	15.84	16.50	—	—	—	—	—	—
New-York	14.10	14.37	15.08	15.30	16.49	15.51	16.71	16.90
Chicago	12.52	12.20	13.93	13.91	15.46	14.77	15.30	15.75
Odessa	13.80	—	14.60	14.10	14.12	14.43	14.72	14.85
Galatz	13.50	—	—	—	—	—	—	—

Poco importanti furono le variazioni nei prezzi del grano verificatisi nella decorsa settimana sui principali mercati europei ed americani. Prevalse però, in complesso, qualche tendenza a rialzo.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono piuttosto limitate, ma però in aumento sensibile in confronto con quelle che si avevano la settimana precedente. Si calcolano ad ettolitri 9.947,000 con aumento di circa 800,000 ettolitri.

Le esportazioni dalla Russia continuano ad essere rilevantissime; nella settimana dal 6 al 13 settembre raggiunsero ben 1,250,000 ettolitri, mentre nello stesso periodo del 1902 non avevano toccato 650,000 ettolitri.

Sui mercati italiani, e specialmente nelle regioni settentrionali, i prezzi segnarono rialzo aggirandosi tra lire 21,50 e 23,50 per quintale.

Sports

Corsa Ciclistica Nazionale XX Settembre

Ieri mattina avvenne la partenza. Fin dalle 6 a Porta Maggiore si notava un insolito movimento di corridori e di amici. Fra i membri del Comitato e della giuria vedemmo il cav. Stacchini presidente del Comitato e della Giuria, il cav. Fabri vice-presidente della « Forza e Coraggio », l'avv. cav. Vinai, vice-presidente del Comitato, Ilari direttore della corsa, Spalletti G. segretario del Comitato, Pisani e Sanipoli *starter*, Bianchi, Panunzi, i cronografisti Passeggeri e Agostinelli, Trivella, Solani ecc.

Poco dopo giunse l'automobile del signor Turkeimer che doveva seguire la corsa con l'ispettore tenente Bellati. Alle 7 incominciò la bollatura delle macchine con un piombo al telaio e uno al mozzo della ruota posteriore. L'operazione venne fatta da Ilari, Passeggeri, Sanipoli, Agostinelli e Spalletti.

Il Cav. Stacchini invitò poi il segretario Spalletti di ripetere ancora una volta le norme obbligatorie, pena la squalifica. Quindi lo starter Pisani ordinò di montare in macchina.

I corridori s'avanzarono lentamente fino al punto in cui stava lo starter Sanipoli. Quando questi diede la partenza i cronografisti fecero registrare l'orologio. Erano le otto precise. I concorrenti partirono con velocità moderata, applauditi dai presenti.

Dopo due minuti partì l'automobile guidato dallo stesso proprietario sig. Turkeimer che portava molto materiale per i corridori.

Gli iscritti erano 33; se ne presentarono 29. Mancavano i sigg. Pecori d'Arezzo Rimediotti di Livorno, Bergami e Piacenti di Roma.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cassino, 19, ore 15 — Grande attesa per l'arrivo dei concorrenti della corsa ciclistica nazionale XX Settembre. Alle ore 13.45 è arrivato il primo gruppo formato da Cavedini, Gasperini, Fassi, De Rossi Fallani, Mancino O., Lavna, Sartini e Di Laudadio.

Alle ore 13.55 è giunto Mancino A. Alle 14 Leone Azzali; alle 14.24 Giordano, Bazzini e Moro; alle 14.38 Massari.

Il corridore Cavedini non ha firmato al controllo fisso.

Napoli, 19, ore 21.15. — Al Controllo di Capodimonte assiste molta gente all'arrivo dei concorrenti della corsa XX Settembre indetta dalla « Forza e Coraggio » che avviene alle ore 6.30 del primo gruppo che è composto di De Rossi, Gasperini, Spadoni, Mancino O, Lavna, Cavedini e Sartini.

Alle 6.42 giunge Mancino A., alle 6.48 Di Laudadio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ci scrivono da *Torino:*

Giacinta Pezzana è da due giorni tornata fra noi, nella sua Torino, per assumere la direzione della Scuola di recitazione dialettale piemontese « Papà Toselli ».

All'illustre artista già venne presentata, da Tommaso Villa, la numerosa falange degli aspiranti alla nuova Scuola, fra cui sarà fatta, dopo opportuni saggi, la scelta degli allievi e delle allieve.

E intanto, contemporaneamente a questo, si svolge l'altro tentativo per l'incremento della scena piemontese, cioè il *Concorso drammatico*.

La Giuria sta leggendo le commedie (anche queste numerosissime) per la scelta di quelle che crederà degne del pubblico esperimento e che saranno rappresentate dalla Compagnia di Teodoro Cuniberti.

L'annunzio di queste straordinarie rappresentazioni è anzi già dato nei preavvisi di riapertura del « Rossini », preavvisi nei quali il Cuniberti non solo annuncia l'inizio delle recite per la sera del 1° prossimo ottobre, ma pubblica l'elenco del personale artistico della sua Compagnia, notevolmente accresciuta di varî elementi.

Tutto quindi fa presagire un nuovo interessante periodo per il teatro piemontese.

Lirica. — Il signor Albert Carré, direttore dell'Opéra Comique di Parigi, ha scritturato la signora Frida Ricci, che fu molto applaudita alla Scala di Milano.

La signora Ricci esordirà all'Opéra Comique nella *Traviata*.

— Con una splendida esecuzione dei *Maestri Cantori* è incominciata al teatro del Principe Reggente di Monaco di Baviera la serie autunnale delle rappresentazioni wagneriane.

Fra pochi giorni comincierà un ciclo dell'*Anello del Nibelungo*.

— Ci scrivono da **Cittadella**:

Per la prossima stagione al nostro *Sociale* avremo il *Faust* ed il *Rigoletto* con gli artisti seguenti: Valentina Valeriano, soprano (per il *Faust*) — Teresina Fiorenti, soprano (pel *Rigoletto*) — Rosmina Stefanoni ed Ersilia Sella mez. sopr., Attilio Salvaneschi e Fortun. Giacomello, ten. — Riccardo Tegani, baritono — Giovanni Tanzini e Ugo Conto, bassi. Direttore d'orchestra il m.o cav. Luigi Bernardi. Maestro del coro Cesare Livieri.

Parigi, 19 — Il *Figaro* annuncia che Constant Coquelin ha scoperto un mezzo per impedire gl'incendi nei teatri; egli ne prenderà il brevetto e farà poi degli esperimenti pratici. Egli si chiuderà con un architetto che lo aiuta nel teatro costruito recentemente al Pont-aux-Dames ed appiccherà il fuoco all'edificio: Constant Coquelin ha dichiarato ch'egli è sicuro di uscire salvo.

Dalla Provincia Romana

Sutri, 19 — Il brigadiere Umberto Aspianatti e i carabinieri Luigi Pulciani e Giulio Ciampichini visitarono per ragioni di servizio una osteria. Mentre ne uscivano Nazzareno Mannoni, facchino, da Bassano di Sutri, che era ad un tavolo a bere, senza alcun motivo plausibile lanciò contro il Pulciani un bicchiere e lo colpì tra il naso e la fronte, cagionandogli delle lesioni guaribili in 10 giorni.

Dichiarato in arresto si oppose con tutte le forze e lottò a lungo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 20 settembre 1903 — S. Glicerio

Leva il Sole alle ore 5.55 m. — Tramonta alle 6.11 s.
Leva la Luna alle ore 4.52 m. — Tramonta alle 5.44 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

19 settembre 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 780 in Finlandia, minima di 757 sul Golfo di Guascogna.

Italia 24 ore: barometro poco variato al Sud, disceso di 1 a 3 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata, alcune pioggiarelle al Nordovest e versante Adriatico.

Stamane: cielo vario in Val Padana, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: minimo fra 762 e 763 in Sardegna, quasi livellato altrove fra 763 e 764.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; al Nordest, intorno levante altrove; cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, quasi ovunque sereno altrove.

Monoverbo.

ASNTA

Spiegazione del Passatempo precedente:

FA-CELLA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 17 settembre 1903
Nati 28 compreso 1 nato morto
Morti 23 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Banchi Luigi di Francesco, Rimini, 26, bracc. celibe
Vannicelli Emilio di Davide, Norcia, 40, vacc. coniug.
Petrassi Temistocle di Antonio, Zagarolo, 36, calz. coniug.
Festa Angelo di Giuseppe, Sessa, Aurunca, 37, contad. cel.
Proietti Giuseppe Roma, 37, guardiano, celibe
Croce Giuseppe fu Giov. Roma, 48, calz. ved.
Ferraioli Lucia fu Francesco, Roma, 40, nubile
Bianchi Nazario fu Antonio, Marino, 59, coniug.
Cacchiatelli Orsola Roma, 87, ed. Corbò
Damiani Maria fu Giov. Roma. 58
Esposito Maria di Gaet. Roma, 9
Rocchi Michelina di Pacif. Accumoli, 51, coniug. Libertini
Tuzzi Giov. di Vincenzo, Roma, 19, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Caserta - 25 settembre - Mantenimento della strada provinciale Sessa-Mignano m. 49756 - Annuo estaglio L. 14.184.

R. Arsenale di Taranto - 7 ottobre - Lavorazione di Kg. 79.000 di ottone in fogli, in lastre ed in verghe - Pres. L. 30.197.75.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 19 Settembre 1903

Bari	52	15	59	68	58
Firenze	15	89	61	33	86
Milano	47	79	40	11	14
Napoli	27	66	32	61	48
Palermo	19	75	82	64	28
Roma	33	68	31	28	53
Torino	9	33	88	43	59
Venezia	34	85	10	57	32

Monte di Pietà.

Martedì 22 settem. 1903 — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 26 gennaio 1903 fino alla polizza n. **13600**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 febbraio 1903 fino alla polizza n. **31300**.

E arretrati 1902.

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 febbraio 1903 fino alla polizza n. **34000**.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titol. emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 23.0 — Minimo 11.3

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata Monsignor Bonetti delegato apostolico a Costantinopoli, Monsignor Caporali, vescovo di Otranto, Monsignor Beider vescovo di Pohna nell'Indostan, e il signor De Navenne primo segretario dell'Ambasciata di Francia presso la S. Sede.

— Il Papa ha nominato suoi camerieri segreti soprannumerari di Spada e Cappa il conte Serafini del Circolo di S. Pietro e l'avv. Folchi del Circolo della Immacolata.

— Il pellegrinaggio Veneto partirà da Padova il giorno 8 ottobre e sarà a Roma il 9 ottobre.

— Il Papa non ha finora diramato nessuna enciclica ed una che si faceva iersera circolare come tale, è apocrifa.

XX Settembre. — Oggi, ricorrendo la festa nazionale del XX Settembre, avranno luogo i consueti festeggiamenti, di cui noi già pubblicammo un dettagliato programma.

Riassumiamo:

Ore 8. Marcia ginnico-militare dei Ricreatori alla Breccia di Porta Pia.

Ore 10. Inaugurazione del Ricreatorio popolare « XX Settembre. »

Ore 14,30. Visita della Giunta municipale al Pantheon.

Ore 15. Commemorazione popolare.

Ore 16. Spettacolo gratuito al Velodromo.

Ore 20. Festa popolare nel Quartiere di Porta Pia.

I vigili e le guardie municipali vestiranno l'alta uniforme.

I palazzi capitolini saranno addobbati e nella sera illuminati.

Il Pro-Sindaco comm. Palomba ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

Oggi commemoriamo l'anniversario del giorno, in cui per virtù di popolo, lealtà di Re, valore di Esercito, entrava in Roma la bandiera dell'unità nazionale, segnacolo portentoso della libertà del pensiero e della coscienza.

La gratitudine nostra pei grandi fattori del risorgimento italiano non può andare disgiunta dal vivo rimpianto verso i valorosi, che caddero per vendicarci a libertà.

E noi segnaliamo alla nuova generazione questi eroi e questi martiri, perchè ricordi quanta virtù di sacrifizi e quanto nobile sangue costò la patria, ora libera e grande.

Cittadini!

La festa della liberazione di Roma, coronamento vero di tutti i prodigi della rivoluzione italiana, rinvigorisca i forti ideali, che valsero ad ottenere il trionfo del nostro diritto. Essa ne insegni che, con la fede nelle libere istituzioni e con la concordia degli animi, ritroveremo sempre in noi stessi quella energia e quella virtù di eroismi, che da popolo servo e diviso ci fecero assurgere a dignità di Nazione.

— *Il banchetto a 1000 poveri.* — Il banchetto, che a cura di speciale Commissione promotrice, verrà offerto oggi ai poveri per la ricorrenza del XX Settembre, avrà luogo in via Giovanni La[illegible] e verrà ripartito in quattro serie:

Alle ore 10 avranno ingresso i biglietti *verdi*.
» » 11 » » » *rossi*.
» » 12 » » » *bianchi*.
» » 13 » » » *amaranto*.

— La Questura seppe che l'Unione Socialista ed i repubblicani sarebbero andati alla Commemorazione del XX Settembre con la bandiera abbrunata. Il questore chiamò i maggiorenti del partito e li avvertì che la Direzione del Corteo non vuole bandiere abbrunate, essendo giorno di festa.

Opera pia degli Ospizi marini — Oggi ad Anzio il pubblico, munito di speciali biglietti, sarà ammesso a visitare il nuovo Sanatorio per i fanciulli predestinati alla tubercolosi, che è costituito di tre sale: *Guido Baccelli, Pietro Pericoli* e *Ercole Pasquali*.

Le tre sale capaci complessivamente di 40 letti sono nel palazzo centrale dell'Ospizio marino, ed attualmente hanno ricoverati quaranta bambini, che vengono amorosamente curati da suore di carità.

L'idea di questo sanatorio fu vagheggiata dal Cons. d'amm. dell'Opera pia degli Ospizi marini, per varii anni, ma solo nel 1901, per merito principale del cav. Giuliani, che dedica ogni energia a questa benefica istituzione, cominciò a consolidarsi.

Per la nascita della Principessina Mafalda, S. M. il Re erogava a beneficio dei sanatori per i tubercolosi la somma di L. 200,000, delle quali 100,000 furono date agli Ospizi marini perchè le destinassero all'erezione di un sanatorio per i bambini predestinati alla tubercolosi. Questo fu il primo e davvero cospicuo contributo che andò a formare un fondo per l'erigendo sanatorio. Poco tempo fa S. M. la Regina Madre, la metà delle 100,000 lire destinatele dal nostro Comune in occasione della morte del compianto Re Umberto, per quell'opera di beneficenza che l'Augusta Sovrana avesse meglio creduto d'incoraggiare, stabiliva che fosse erogata a beneficio del sanatorio stesso.

Però il Cons. d'amm. dell'Opera pia, nell'attesa di raccogliere altre somme che avessero dato modo di fare cosa degna dei primi donatori, senza punto toccare i fondi pervenuti, con considerevoli risparmi ideati ed attuati mercè l'intelligente opera del cav. Giuliani, potè aprire ad Anzio nell'aprile del 1902 il piccolo sanatorio costituito dalle tre sale predette.

Così il Cons. d'Amm. con i fondi di cui dispone si sta adoprando per portare a 100 il numero dei letti e si propone di dare quindi al Sanatorio il nome di Principessina Jolanda.

Ci pare di far cosa grata ai nostri lettori, cogliere questa occasione per fare un po' di cronistoria dell'Opera pia degli Ospizi Marini, che rimonta, per la sua fondazione, all'anno 1867.

Un Comitato, del quale facevano parte Pietro Pericoli, i professori Guido Baccelli ed Ercole Pasquali, il dott. Lorenzo Nardini, l'avv. Lorenzo Meucci, il march. Achille Savorelli, l'avv. Leopoldo Piacentini, i signori Guglielmo Pericoli e Serafino Gatti, si propose di dar vita e sviluppo qui in Roma ad una istituzione che aveva fondato a Firenze l'illustre dott. Barellai. Si trattava di aprire sulla spiaggia del prossimo littorale un

---

Don Gabriele l'Alfiere

Gabriele non osava più dire una parola: la sua vita sembrava sospesa alle labbra di D. Giovanna, che fu la prima a riprendere i suoi sensi e la sua dignità; gli stese la mano e gli disse solennemente:

— Ebbene, sì! vi consento, lo voglio, io sarò la vostra fidanzata, vostra fidanzata, capite bene?

D. Gabriele, chinato innanzi alla giovane si dissolveva in lagrime; essa le asciugò dolcemente, fidente oramai e tranquilla sulla sorte che le era riservata. Intanto l'arditezza e la timidità eccessiva dell'alfiere avevano ceduto il posto ad una impazienza crescente.

— Sull'anima mia! Juanita, egli disse, io affretterò questa unione, che è il solo oggetto di tutti i miei voti.

Giovanna arrossì ancora, ma ora lo sguardo condivideva il bruciante desiderio del suo fidanzato: D. Gabriele si precipitò sul ponte.

— Dritto a terra, Brimbollio, governate sulla prima baia abitata dell'isola dei Pini.

Quest'ordine fu eseguito. Prima di giorno il *Capriccioso* era ancorato innanzi ad una borgata popolosa. Fernando fu mandato a terra con missione di ricondurre a bordo un frate, e si sbrigò tanto bene che il sol levante rischiarò la cerimonia nuziale.

Un francescano, ancora spaventato di essere stato portato via a viva forza a bordo, diede la benedizione nuziale, senza fare la menoma difficoltà. La cassa forte del capitano Bertuzzi servì molto felicemente a sopportare le spese di ogni genere, a fornire la guardaroba di D. Giovanna, ed a fornirsi di viveri di campagna.

Verso mezzogiorno il brik apparecchiò.

— Finora, capitano, noi non abbiamo sudato che per voi, disse bestemmiando mastro Brimbollio, l'equipaggio comincia a mormorare: è tempo, vedete, di dare un po' di pastura a questi agnelli, ed anche a me, ecco!

— Voi ne avrete! rispose D. Gabriele, troppo felice di richiamare all'ordine il feroce contromastro.

Fernando si abituò alla presenza di D.a Giovanna; egli aveva sigari a discrezione, mangiava bene alla tavola del capitano, e cominciava a credere che tutto andrebbe bene.

V.

Due mesi dopo un convoglio di dodici bastimenti mercantili di diverse grandezze, sotto la scorta di un brik, fu segnalato nei pressi dell'Avana. Presto si riconobbe il *Capriccioso*; la notizia fu portata al governatore generale, che saltò sulla sua amaca, ed indossò subito la sua grande uniforme.

Il convoglio restava prudentemente fuori tiro; il brik faceva il segnale che chiama canotto a bordo.

— Pel patibolo che ti destino, mastro brigante — gridò D. Antonio — bisogna confessare che è molto insolente venirmi a provocare fin qui!

E' utile di dire che si era mandato in tutte le direzioni a dar la caccia al *Capriccioso*, che era stato incontrato più volte, ma che, ora per una astuzia, ora per un'altra, aveva sempre ingannato i cacciatori.

Il capitano Bertuzzi ne era morto per un eccesso di rabbia furiosa.

Dopo di aver fatta una strana consumazione di bestemmie, D. Antonio si dovette rassegnare a spedire a bordo del brik un canotto che, riportò la seguente lettera:

« Illustrissimo signor D. Antonio Barzon, marchese di Ermaduras y Famarotes, grande di Spagna, brigadiere delle armate di S. M., comandante dei suoi ordini, governatore generale di Cuba e dipendenze ecc. ecc.

« L'umilissimo servitore di V. E. Don Gabriele Badajoz y Serrano y Lopez, alfiere di fregata, comandante il *Capriccioso*, ha l'insigne onore di prevenirla che egli non aspetta che il suo gradimento per entrare nel porto dell'Avana, con dodici bastimenti presi ai nemici di S. M. Cattolica...

— Il mio gradimento, marrano! — interruppe il governatore.

« Essi valgono insieme tre milioni di piastre sulle quali nella sua qualità di governatore, vostra grandezza avrà diritto ad un quarto, e nella sua qualità di armatore ad un altro quarto, ciò che fa giusto la metà.

— Peste! — mormorò D. Antonio.

« Vostra eccellenza è prevenuta del resto che tre giorni dopo la festa di Natale, il suo umilissimo servitore ha legittimamente sposato, nella rada dell'isola dei Pini, la sua diletta figlia Donna Giovanna, la quale aggiunge con premura e sommissione le sue preghiere alle mie per ritornare in grazia verso Vostra Grandezza.

Non si sa ciò che pensò D. Antonio leggendo questo paragrafo, ma a diverse riprese le parole corda, patibolo e boia passarono fra i suoi denti.

« Tuttavia, se V. E. non volesse accordare a tutto l'equipaggio del *Capriccioso* salva la vita, le parti della presa, e la posizione ed i gradi seguenti, cioè: 1. A D. Gabriele Badajoz ecc. il grado di luogotenente di vascello ed il comando del *Capriccioso* che la Corona comprerebbe col suo diritto sulla vendita del bottino; 2. A D. Fernando il grado di alfiere di vascello, l'imbarco come secondo sul detto brik; 3. A mastro Brimbollio il grado effettivo di mastro di equipaggio.

« In questo caso il suo umilissimo servitore si vedrebbe nella necessità di profittare del vento favorevole, e di andare a cercare altrove ciò che egli reclama dalla munificenza di Vostra Grandezza.

« P. S. Forse non è fuori di proposito informare V. E. dei principali fatti e delle gesta del *Capriccioso*, durante la sua ultima crociera. « Indipendentemente dei dodici bastimenti che conduce, ha colato e bruciato tre brik da guerra inglesi, e causato la perdita totale d'una fregata che le dava la caccia; ha cooperato, anteriormente, alla vittoria della *Santa Fè*; è penetrato nella baia di Kingston e messo fuoco a bordo di tutti i bastimenti che vi si trovavano; in seguito di che ha approdato a San Giovanni di Portorico, ove è stato molto bene accolto dal governatore, che ha fatto conoscere i risultati della campagna a S. M. il Re di Spagna. »

— Che il vomito nero ammazzi il mio indemoniato genero! gridò infine D. Antonio, ma bisogna pure che io incassi il mio milione e mezzo di piastre e che gli lasci mia figlia!

Ora, siccome nessuno fu impiccato e la presenza di Donna Giovanna a bordo aveva singolarmente contribuito da principio a renderne piacevole il soggiorno e poi facilitato a rientrare nelle grazie di S. E. il Governatore, ne seguì che mastro Brimbollio fece una eccezione a favore della moglie del suo capitano, e disse che fra tutte le creature del suo sesso quella era buona a qualche cosa.

In quanto a Fernando, commosso dalla felicità del suo amico, arrivò perfino una volta a pensare ad ammogliarsi, progetto che non si realizzò mai, considerando che le emozioni ed i fastidi della famiglia non potevano conciliarsi con la tranquillità di spirito che richiede la funzione della pesca alla lenza, attesochè non avrebbe più due padroni.

FINE.

Ospizio nella stagione estiva, nel quale si ricevessero i figli del popolo che, affetti da quel tristissimo male che è la scrofola e la rachitide, difettavano di mezzi per poter risanare o per alleviare le sofferenze loro, coll'uso ormai salutare dell'acqua e dell'aria marina e delle arene.

Innumerevoli erano le difficoltà che presentavansi. Istituzione nuova, non avrebbe avuto mezzi se non richiesti dalla carità privata. Eravamo nel 1867 e i tempi correvano tristi per la divisione di parte, per sospettosa diffidenza di alcuni e per astensione di altri, e perchè tutto quello che riferivasi a beneficio delle classi popolari, era tenuto in conto per lo meno di opera pericolosa.

Tuttavia la bontà dell'istituzione fece fidente il coraggioso Comitato, che ebbe una fede assoluta e che non si scosse per qualche insuccesso.

Si dovè cominciare col vincere la superstizione. Ancora si credeva che per guarire la scrofola bastasse toccare la gelida mano di un morto, e fortunato quello che s'imbatteva in un impiccato il cui contatto reputavasi d'ogni altro più efficace.

Si credeva pure che questa virtù di guarire gli scrofolosi avessero i Re.

A Londra ed a Parigi tutti gli scrofolosi in certe epoche dell'anno recavansi alla presenza del Sovrano per ricevere il tocco portentoso delle sue mani e Carlo II d'Inghilterra si dice ne toccasse in pochi anni fino a 927,000. Ma la scienza medica moderna indicava ben diversi sistemi di cura, ai quali il popolino nel primo momento non voleva credere.

Nel 1867 sei fanciulli, gli unici che ne avevano fatto richiesta, furono mandati ai bagni di Civitavecchia, e nell'anno successivo se ne inviarono 23 ad Anzio.

Nel 1869 gli ammessi furono 62 e così si andò sempre crescendo. E i bambini tornavano dai bagni assai migliorati. Vitto nutriente, composto principalmente di carne, bagni di mare e di arena, avvicendati più volte, una ben consigliata alternativa di moto e di riposo era il loro regime di vita giornaliera.

E i poveri piccoli, troppo presto votati alla sventura, si vedevano partire pallidi, estenuati, colle membra contraffatte, coi capi chini, per vederli poi sul mare, inondati d'acqua, di aria e di luce, ritemprare la vita alle pure sorgenti di lei, rifiorire, rinascere quasi e sorridere ad un senso di nuovo benessere. E al ritorno con le cicatrici rimarginate, le guancie rifiorite i bambini si slanciavano svelti e vigorosi nel seno delle madri, che baciavano quei volti così in meglio mutati.

Ma la pia istituzione non aveva neppure un soldo di rendita e viveva stentatamente con alcuni assegni largiti dal Comune e dalla Provincia e con poche altre oblazioni che con indefessa cura si sollecitavano dal Comitato che la dirigeva obbligato a chiedere al Governo l'uso gratuito dei locali per alloggiare ad Anzio i bambini.

Nel 1874 il Consiglio Provinciale assegnò 30 mila lire da pagarsi in sei anni ed il Consiglio comunale stabiliva una ugual somma da pagarsi in tre anni per la costruzione in Anzio di un Ospizio marino.

Fino all'anno 1878 l'istituzione ha una vita [illegible] di sacrifici e di coraggiosa iniziativa. Nel 1875 si costituì un collegio di fondatori che acquistarono delle azioni di L. 250 ciascuna. In quell'anno si compilò anche lo statuto dell'istituzione stessa.

Intanto il Comitato faceva pratiche per acquistare ad Anzio un edificio che si fosse facilmente prestato alla trasformazione in Ospizio marino, ma le pratiche lunghe fallirono.

Nel 1878 avvenne la trasformazione di questa Opera pia, che potè prendere vero carattere d'istituzione legale. Undici anni erano trascorsi e rappresentavano l'infanzia della istituzione, che il Comitato ebbe il merito di sorreggere fra le braccia, con un lavoro paziente, lungo e resistente a difficoltà di vario genere, ma raggiungendo un duplice scopo: di dare cioè in ciascun [illegible] attuale e progressiva all'Opera e di [illegible] finalmente forma e carattere di stabilità.

Nel 1880 l'Opera pia divenne proprietaria del palazzo della villa Albani. La località è salubre ed amena, prossima al mare e con uno spazio di terra di alcuni ettari, con fabbriche accessorie che facilmente poterono adibirsi agli usi dell'Ospizio.

Così questa benefica istituzione progredì sempre e oggi ha raggiunto un considerevole sviluppo. Dai dati statistici, che disgraziatamente sono completi soltanto fino al 1896, rileviamo che fino a quel tempo erano stati inviati ai bagni marini n. 10,978 bambini, spendendo la somma di L. 458,664.82. E mentre nel 1874 l'invio dei bambini era appena di 300 all'anno, e nel decennio 1880-1890 di appena 700, oggi si è superata la cifra di 1500 all'anno, cifra veramente confortevole, ma purtroppo sempre insufficiente.

Intanto salutiamo la nuova filantropica iniziativa, facendo pel suo avvenire i più fervidi auguri.

A proposito della commemorazione di oggi — Il senatore generale Massarucci, presidente del Comizio dei Veterani ci prega di pubblicare:

« Le Presidenze dei Veterani delle Campagne 1848-70 e Reduci dalle Patrie Battaglie, avendo appreso come la Sezione Repubblicana e l'Unione Socialista Romana, abbiano deliberato di partecipare alla commemorazione ufficiale del XX Settembre colle *bandiere abbrunate*, credono opportuno far notare ai promotori come tale dimostrazione non sia conciliabile colla commemorazione che ha per iscopo di festeggiare in modo solenne la data del XX Settembre, che 33 anni fa, segnava la conquista della Capitale d'Italia. »

Il comm. Massarucci ha certamente ragione: soltanto l'egregio uomo dimentica che per quelle tali Sezioni il XX Settembre nulla ha che vedere col loro intervento alla cerimonia. Non si sono preoccupati della ricorrenza per 33 anni, come potrebbero preoccuparsene ora?!

Ed infatti, il manifesto che pretendevano di pubblicare — e che fu sequestrato dalla questura — incominciava appunto dal constatare che « oggi per la prima volta, dopo trent'anni (non 33!) i due partiti popolari: Socialista e Repubblicano, interverranno con le loro bandiere alla commemorazione ufficiale del XX settembre ».

E sa l'egregio generale perchè v'intervengono? Lo dice l'*Avanti*, che conosce i suoi polli, quando assicura che il manifesto sequestrato « enumera le violazioni della libertà compiute in questi ultimi tempi, dice del massacro di Torre Annunziata e... di una certa visita... » E basta così.

Dunque siamo intesi: niente XX settembre per essi.

Ed hanno ben ragione di abbrunare le loro bandiere!

Il sangue dei valorosi che caddero per la liberazione di Roma fu versato purtroppo inutilmente per essi. La tirannia della piazza che essi pretenderebbero d'imporre, vale quella dei prete che pure tanto stigmatizzano!

Impiegati municipali. — La Commissione esaminatrice pel concorso ai posti d'alunno d'ordine nell'amministrazione municipale, composta dell'ass. Vanni, del cons. Giuliani, del comm. Cingolani e del segretario cav. Caroselli, ha compiuto i suoi lavori. Dei 400 concorrenti furono ammessi agli esami orali i seguenti:

Amore Giovanni — Aleotti Giulio — Ascenzi Pietro — Barbarisi Felice — Becciani Alessandro — Bassi Luigi — Bastianelli Eolo — Borromeo Ettore — Corsi Alfonso — Castellani-Perelli Gioacchino — Cozzo Giuseppe — Commini Italo — Cona Giulio — De Rossi Attilio — Della Motta Domenico — De Nicola Enrico — Faldi Oreste — Fornari Pietro — Giammarusti Giuseppe — Gadotti Ruggero — Gonelli Alfredo — Gervasi Ubaldo — Lizzani Mario — Lauretti Ugo — Lunari Francesco — Maccagni Mario — Majolo Giovanni — Mancini Alberto — Mafferri Giulio — Masini Tito — Petia Teleso — Persichetti Arrigo — Picconi Igino — Pocobelli Augusto — Randone Vincenzo — Salvati Ugo — Spinetti Alfonso — Tanchi Alberto — Vaglia Costantino — Varnesi Attilio — Veroni Torquato.

Commemorazione di G. Bovio e M. Garibaldi. — Oggi, per iniziativa delle Loggie Massoniche di Roma, avrà luogo al Politeama Adriano, alle ore 10 1|2, la commemorazione di G. Bovio e M. Garibaldi.

Saranno oratori gli on. Giovanni Camera ed Ettore Socci.

Arena dell'Asilo Umberto I. — Oggi, alle 17,30, la filodrammatica della Società di M. A. fra gl'impiegati rappresenterà: « Il peggior passo è quello dell'uscio » di F. Martini; « Battaglia di dame » di Scribe, e la farsa « Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini ».

Sequestro di giornali — La Procura del Re ha fatto sequestrare il giornale socialista-anarchico *L'Agitazione* per gli articoli « Venti Settembre » e « Popolo contro lo Czar ».

Anche il giornale *Avanti!* fu sequestrato per l'articolo « La legalità della Corona ».

Istituto Massimo alle Terme con esternato, semiconvitto e convitto.

Col giorno 15 corr. sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, tecnico ed elementare di questo Istituto.

La Direzione e la Segreteria restano aperte tutti i giorni, eccetto il giovedì e la domenica, dalle ore nove a mezzogiorno.

Piccola Cronaca

Un esattore della Società dei telefoni arrestato a Verona — Da pochi mesi la Società generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche, con sede in via dei Crociferi 23, aveva assunto come esattore Ettore Minetti, venticinquenne, romano, abitante al vicolo Brunetti 16.

Sulla fine dello scorso mese, si presentò alla Società dei telefoni un individuo, il quale, a nome del Minetti, depositò l'incasso fatto dal medesimo nella giornata.

Da quel momento il Minetti si eclissò e di lui non si seppero più notizie.

La Società ordinò una accurata ispezione alla gestione del rendiconto, ed essendo risultato che l'esattore aveva lasciato tutto in piena regola, restituì al sig. Cerafoglio, zio del Minetti, la cauzione di circa L. 4000, che egli aveva date in garanzia.

Ora il nostro corrispondente da Verona ci telegrafa:

« Alcuni agenti della nostra Questura hanno proceduto all'arresto di certo Ettore Minetti, di Enrico, romano, abitante nella vostra città al vicolo Brunetti 16.

Egli, che era conosciuto col pseudonimo di *milionario*, praticava molte donnine allegre.

Perquisito fu trovato in possesso di 2000 lire in biglietti di banca, di tre rivoltelle, e dei permessi di caccia e di porto d'armi, in data 30 luglio p. p., rilasciato dalla Questura di Roma.

La nostra Questura tiene celato il motivo dell'arresto. »

Una brutta avventura di un medico — Nel quartiere di fuori porta Pia è molto conosciuto il dottore Raffaele Saladini, quarantenne, abitante in via Nomentana 183.

Giorni sono egli, dovendo fare parecchie visite di malati, prese a nolo una vettura. Rimasto soddisfatto del servizio, disse al vetturino che si fosse fatto vedere spesso occorrendogli l'opera sua.

Il giorno dopo, infatti, il vetturino tornò e al dottor Saladini disse di aver avuto incarico da monsignor Angeli di condurre un medico di sua fiducia presso il fratello del prelato alle Frattocchie, che giaceva gravemente malato.

Il dottor Saladini acconsentì e venne fissato l'appuntamento per le 15.

Il vetturino intanto si fece consegnare 5 lire per prendere in affitto un *bagher*, non volendo danneggiare con il lungo viaggio la sua vettura, verniciata di recente. Aggiunse anche che monsignor Angeli sarebbe venuto poi essendosi dovuto recare per affari urgenti dal cardinale Cassetta.

Allontanatosi il vetturino, il dottor Saladini cominciò a dubitare che si trattasse di un tranello. Telefonò al card. Cassetta e seppe che in casa sua non si trovava monsignor Angeli, e telefonato alla abitazione di questo, apprese che monsignore non aveva alcun fratello malato e tanto meno alle *Frattocchie*.

Quando il vetturino tornò, il dottor Saladini, che aveva finalmente compreso di essere sul punto di rimanere vittima di qualche brutta avventura, chiamò una guardia e fece condurre alla Delegazione in via Ancona il vetturino. Questi, che si dichiarò per Pio Buccioni, protestò di essere un galantuomo e la guardia di P. S. lo rimandò per i fatti suoi.

Il delegato di fuori Porta Pia, giunto in ufficio e venuto a conoscenza del fatto, fece rintracciare il vetturino. Egli è tal Romualdo Del Papa, d'anni 26, da Tivoli, abitante in via Baccina 72.

E' stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Le furie di un tubercoloso a Santo Spirito — Dal giugno scorso era stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito Antonio Strovelli, di anni 62, romano, gravemente ammalato di tubercolosi.

Gli fu assegnato il letto n. 101 della sala Valentini.

Ieri mattina un suo vecchio amico gli portò in regalo delle pesche e dell'uva.

Gli infermieri Mariano Faggiani ed Eugenio Verona se ne accorsero e cercarono di toglierli le frutta, vietandolo il regolamento.

Lo Strovelli, cogli occhi fuori dell'orbita, cominciò ad urlare e strepitare, poi con un coltello che aveva sotto il guanciale, si alzò rapidamente, e slanciatosi contro i due infermieri cercò di ferirli, ma costoro si diedero alla fuga.

Accorsa la guardia scelta Ballo di servizio all'ospedale, affrontò il tubercoloso e, disarmatolo, lo dichiarò in arresto.

Con una vettura fu trasportato all'infermeria di Regina Coeli.

Un suicidio al Viale Manzoni. — Ieri alle 16 il calzolaio Basilio Renzi, cieco d'anni 66, da Monte Marciano, abitante in via Casilina 14, si recò insieme alla moglie sua, Luigia, a fare visita a certa Stella Bonifazi, abitante al Viale Manzoni 101, p. 5.

Ad un tratto si udì un gran tonfo. Corsi alcuni inquilini alla finestra videro che il vecchio giaceva nel cortile in una pozza di sangue.

Adagiato in una vettura fu dal milite della Croce d'Oro, Garibaldi Maggi, d'anni 20, abitante nello stesso stabile, e dal meccanico Ferruccio Trebbi, d'anni 17, figlio della Bonifazi, trasportato a S. Antonio, dove giunse cadavere.

Dalle indagini fatte dal delegato di P. S. Grazzini si stabilì che il fatto debba attribuirsi a suicidio.

La donna in fiamme in via del Pellegrino — In via del Pellegrino 122 p. 2, abita il gassista Spaziani Carlo insieme alla moglie Carlotta Perelli, di anni 41, e al figlio Armando, di anni 24, romano.

Ieri mattina la Perelli, che aveva fatto il bucato, era a stendere i panni ad una finestra della sua abitazione, quando da un vicino fornello guizzarono alcune faville che andarono a cadere sulle di lei vesti.

Queste presero fuoco e la disgraziata si trovò in un attimo avviluppata dalle fiamme.

Alle grida strazianti della donna accorse il figlio Armando, il quale coraggiosamente, con le mani, soffocò il fuoco.

Trasportata poi all'ospedale di S. Spirito i medici Caracciolo e Basile, riscontrandole profonde bruciature, la giudicarono in pericolo di vita.

Armando Spaziani guarirà in 15 giorni.

Grave rissa in via del Giglio. — In via del Giglio, 16, p. p., abita Angelina Droghei, di anni 26, da Ripi (Frosinone), una bella moretta, che da vario tempo ha per amante Umberto Placidi, di anni 33, romano, abitante in via dei Chiavari, 12.

Il Placidi, gelosissimo della sua Angelina, spesso le somministra delle busse. L'ultima volta, il 16 agosto scorso, la percosse talmente, da farla stare in letto alla Consolazione per circa dodici giorni.

Quest'amore, a base di bastonate, non giovò a far filare per la dritta via l'Angelina, la quale molto spesso mancò alle promesse dell'amante.

Iersera l'Angelina stava discorrendo presso il portone della sua abitazione con Romeo Palazzini, di anni 36, romano, meccanico, quando capitò il Placidi, il quale, armato di coltello, ferì al ventre l'Angelina e al fianco sinistro Romeo.

I feriti, condotti alla Consolazione, vennero dai dottori Calò, Grandori e Gai operati della laparatomia, essendo le ferite penetranti in cavità. Per ambedue i medici si riservarono il giudizio.

Fate fermare il tram! — Ieri alle 13, in piazza dell'Esquilino, il cuoco Ambrogio Panzieri d'anni 40, romano, abitante in via Merulana 225, nello scendere dal tram elettrico n. 271, senza attendere che la vettura si fermasse, cadde riportando ferite e commozione addominale.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Un ferimento misterioso. — Verso la mezzanotte si è presentato all'ospedale di S. Giacomo il fumista Giovanni Matteucci, d'anni 20, romano, ferito gravemente al torace.

Il dott. Polsone dopo averlo operato lo giudicò guaribile in 25 giorni con riserva.

Il Matteucci dichiarò che era stato ferito fuori porta del Popolo, ma non volle dire altro.

L'autorità di P. S. di Campo Marzio ha iniziate altre indagini.

L'epilogo di una grave rissa. — Iersera all'ospedale di S. Antonio cessava di vivere il bifolco Tobia Bal[illegible]ieri, d'anni 34 da Montecchio, il quale la sera del 13 corr. nella tenuta *Gargaricola*, 12 chilometri fuori porta Maggiore, fu gravemente ferito dall'altro bifolco Francesco Sciattaglia, arrestato.

L'accoltellato di via Alessandria. — Alle 20 di ieri, nell'osteria di Giuseppe Greggi, in via Alessandria 181, l'imbianchino Antonio Fabiani, d'anni 46, venuto a questione con un altro imbianchino, certo Attilio, fu da questo ferito di coltello al braccio destro. Ne avrà per 25 giorni di cura.

Il ferimento in piazza Montecitorio. — Ieri il vetturino Domenico Filacchioni, d'anni 49, abitante in via Ennio Quirino Visconti 12, in piazza Montecitorio venne a questione per gelosia di mestiere col vetturino Romolo Dell'Arm, dal quale s'ebbe una coltellata al fianco sinistro.

Guarirà in 15 giorni.

Il feritore è stato arrestato.

La suicida in via delle Anime Sante. — Ieri alle 20,30, in via delle Anime Sante 56-A, la lavandaia Carolina Amelia, d'anni 33, romana, per il dispiacere di aver ricevuto dall'autorità giudiziaria un mandato di comparizione, tentò suicidarsi con la tintura di iodio.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Due soldati truffati con la solita « patacca. » — Iersera alcuni agenti di P. S. del Commissariato di Ponte arrestarono il maccaronaro Domenico Silvestri, il quale in via Tor Millina aveva truffato di 13 lire col vecchio sistema della « patacca » i soldati del 94° regg. fanteria Cosimo Colucci e Giuseppe Galli.

Il ferimento a S. Francesco a Ripa. — Marco Durastanti, d'anni 54, da Agriano di Norcia, mediatore, in via San Francesco a Ripa alterò con la fruttivendola Italia Postrini, da Sangemini, e ne ebbe una bastonata sulla testa che gli produsse una ferita guaribile in 25 giorni.

Il ferimento dell'accalappiacani. — In via Monte Giordano ieri mattina alle 9,30, Rocco Valentini, d'anni 53, da Città Sant'Angelo, accalappiacani, afferrò un cane, ma Enrico Trombini, d'anni 23, romano, macellaio, l'acciuffò per il collo, lo percosse e l'atterrò.

Il Valentini nell'urto si fratturò la clavicola sinistra. Ne avrà per un mese di cura. Il Trombini fu tratto in arresto.

E' morto alla Consolazione Cesare Pera, d'anni 54, romano, ebanista, che la sera del 30 agosto al Corso Vittorio Emanuele, presso il Liceo Terenzio Mamiani, veniva ferito dal macellaio Dante Vittori, di anni 26, romano.

Musica. — Programma che la Banda comunale eseguirà stasera in piazza Colonna dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2:

1. Gabetti « Marcia Reale » — 2. Rossini « Guglielmo Tell » Sinfonia — 3. Verdi « Coro nell'opera I Lombardi » — 4. Bellini « I Puritani » Quartetto e stretta del Finale II — 5. Neumann « Le Postillon amoureux » — 6. Vessella « Ricordo del XX Settembre. »

— In piazza Cola di Rienzo la banda del 93° reggimento fanteria eseguirà il seguente programma dalle ore 20 alle 22.

1. Gabetti « Marcia Reale » — 2. Bizet « Carmen » Pot-pourri — 3. Metra « Sérénade Espagnole » — 4. Verdi « Traviata » Atto IV — 5. Puccini « Boheme » Atto III — 6. Marenco « Flik-Flok » Ballabile degli italiani.

Teatri di Roma

Costanzi. — Virginia Reiter nella *Tosca* è stata pari al suo valore e all'arte sua grande e affascinante. Essa, artista vera, coscienziosa, bravissima, ha infuso l'animo suo nel personaggio della protagonista, ritraendone effetti stupendi, superlativi, tali da scuotere e suscitare l'entusiasmo del pubblico tutto, che unanimemente l'ha acclamata, facendole la più invidiabile delle feste.

Tosca certo dovrà essere replicata, il che farà piacere a quelli che ancora non hanno potuto ammirare in essa la virtuosità e la grazia di una simile potente attrice.

La quale poi stasera ritorna, sia pure per l'ultima volta, alla *Duchessina*, un lavoro ben condotto ed indovinato, che ha costituito finora il successo della stagione.

E la *Duchessina* sarà preceduta dalle scene storiche di Jannelli: *La fine di Molière*.

Domani la commedia bellissima di Wolff *Il segreto di Pulcinella* e quanto prima l'*Indiscreto* di E. Sée.

Oggi due rappresentazioni: al **Nazionale** colle repliche dell'applaudito spettacolo di ieri sera e al **Manzoni** con *Patria!*

Filodrammatiche — Oggi all'*Arena Talia* si darà *Ala ferita!* di Baffico e *Durand-Durand*, ed al *Club il Candore* spettacolo vario.

Sferisterio Romano. — Oggi tre partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Busoni, Lazzeri — Turchini: Desii, Pacini, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Marini, Capponcini — Turchini: Pacini, Nidiaci, Lazzeri.

Terza partita — Rossi: Gabri, Nidiaci, Capponcini — Turchini: Franchi, Marini, Lazzeri. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Duchessina*, ore 21.
Nazionale — *Il Natale di Pierrot*, e *Les Papillons*, ore 18 e 21.
Manzoni. — *Patria*, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15.

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Al Castello di Racconigi.

Racconigi. 19 — Stamane S. M. il Re ha ricevuto in visita di congedo il Consiglio municipale di Racconigi e quindi circa settanta rappresentanti dei Comuni del Collegio di Vigone col loro deputato al Parlamento, on. Marsengo-Bastia.

S. M. ha inoltre ricevuto gli ufficiali del presidio.

La regina Margherita.

Göthenborg, 19 — La Regina Margherita fece ieri una passeggiata in barca a vela ed ha poi visitato il Museo. S. M. ha invitato a pranzo il Ciambellano Lagerberg, il comandate Grill ed il Console italiano Ekman.

S. M. la Regina Margherita è partita stamane per Göthenbourg, via Helsinbourg.

Helsingborg, 19. — S. M. la Regina Margherita è giunta alle 3.30 pom., ossequiata alla stazione dalle autorità.

La contessa Essen e la baronessa Peyron le hanno offerto dei fiori.

S. M. è ripartita alle 3.57 per Kronborg, dove ha visitate nel pomeriggio la fortezza e la chiesa.

S. M. è poi andata alla tomba di Amleto, trattenendovisi qualche tempo.

Alle 7 la Regina è ripartita per Copenaghen.

Copenaghen, 19. — La Regina Margherita è giunta stasera alle 8.39 ed è stata ossequiata alla stazione dal personale della Legazione d'Italia e dal presidente dell'*Unione italiana*.

L'inchiesta sulla Marina.

Parecchie delle pretese offerte e rifiuti per la Commissione d'inchiesta della Marina annunciate da qualche giornale sono pure e semplici invenzioni. Riguardo ai rifiuti dei deputati d'estrema sinistra, essi potevano essere preveduti; ma il Presidente del Consiglio tenne a mostrare come la loro partecipazione fosse da lui invocata e da essi soltanto dipendesse la loro assenza dalla Commissione.

L'aumento degli stipendi ai maestri elementari

Raccolti gli studi già fatti e le notizie statistiche preparate dagli ispettori scolastici, è già innanzi il lavoro intorno al progetto per aumentare gli stipendi ai maestri elementari.

La Commissione nominata dal ministro Nasi per formulare il disegno di legge è così composta: Comm. Mortara consigliere di Cassazione; comm. Luigi Cagnetta consigliere di Stato; on. Rizzetti e Manica deputati, cav. Carmelo D'Agostino ispettore scolastico, cav. Castellani capo sezione di ragioneria, cav. Domenico Giannitrapani e cav. Pietro Cavazzuti segretario al Ministero Istruzione.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dall'on. Ronchetti si è riunita la Commissione del personale dell'Amministrazione Centrale e Provinciale.

—

L'on. Ronchetti ebbe una conferenza col Prefetto Colmayer, col questore Giungi e col comandante dei Carabinieri per intendersi sulle disposizioni di ordine pubblico circa la commemorazione d'oggi.

—

Ieri, presieduta dal generale Pizzuti, si è riunita la Commissione per la concessione delle onorificenze al valore civile. La Commissione esaminò le proposte delle provincie di Alessandria e Catania.

Ministero Esteri.

Il Ministero degli esteri comunica:

In relazione all'avviso di concorso a dieci posti di volontario nella carriera consolare, pubblicato per la prima volta nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto di quest'anno, n. 184, si fa noto che, con decreto ministeriale del 16 settembre 1903, è stato stabilito che gli esami invece di aver principio il giorno 26 ottobre 1903 comincieranno il giorno 23 novembre p. v. alle ore 12, nel Palazzo della Consulta.

Il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato dal 20 settembre al 20 ottobre 1903.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il ministro Cocco-Ortu è partito per Maderno.

SPAGNA

(S) **Parigi,** 19. — Oggi ebbe luogo all'Eliseo il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, espose la situazione della Macedonia. Riferì che la Russia e l'Austria-Ungheria manifestarono la loro ferma risoluzione di intervenire soltanto per appoggiare l'applicazione delle riforme chieste; e disse che le altre Potenze appoggieranno l'attitudine della Russia e dell'Austria-Ungheria.

Circa gli incidenti avvenuti nel Sud Oranese, il Presidente del Consiglio, Combes, dichiarò che non ricevette ancora il rapporto ufficiale relativo all'attacco di El-Mouggar. Combes comunicò indi un rapporto del Governatore dell'Algeria, Jonnart, che conferma la partenza del generale Caze, il quale si reca nel Sud-Oranese a fare un'inchiesta sugli ultimi avvenimenti.

Borse e Mercati

Roma, 19 settembre

Pochi affari nella breve seduta odierna. Rendita contanti 102.80 fine 102.85 a 102.87. Rendita 3 1|2 101.50 Interno 4 1|2 102.20.

Obbligazioni ferroviarie 357.25.

Fra i valori ebbero qualche scambio le Azioni Banca d'Italia a 1085 — Le Commerciali a 781.50 — Acqua Marcia 1519 — Gas 1427 a 1426 — Omnibus 355 — Condotte 321 — Molini 99.50 a 99 — Carburo 842 — Immobiliari 357.50 — Elba 450.

Cambi senza variazioni.

Francia 100.87 1|2 — Londra 25.16.

Cambio dazio doganale 21 Settem. L. 100.00
Dal 21 al 27 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 19 settembre 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 90	102 70	102 70	102 87 1|2
Id. fine	— —	102 82	102 85	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 25	102 25	102 25	102 25
Az. B. d'Italia	1087 —	1084 —	1085 —	1085 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	485 —	485 —	485 —	484 50
» » Merid.	692 50	691 —	692 —	692 —
Credito Italiano	583 50	581 50	582 —	— —
B. Commerciale	785 —	782 —	782 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	154 —	— —
» Nav. Gen.	423 —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	323 —	326 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	356 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	526 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	508 25	— —	— —
San Paolo	— —	— —	528 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 87	99 87	99 90	99 87 1/2
Berlino Id.	123 45	123 45	123 45	123 45
Londra Id.	25 17	25 16 1/2	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 17	24 91 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 18 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.84 3|8	100.84 3|8
4 1|2 netto	102.05 3|4	100.93 1|4
4 0|0 netto	102,57	100.57
3 1|2 0|0 netto	101,39 3|8	99.64 3|8
3 0|0 lordo	73.82 1|2	73,62 1|2

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 19, ore 14.16 — Rendita 102.85 — Mediterranee 460 — Raffinerie 321 — Raffinerie nuove 305 — Banca d'Italia 1086 — Banca Commerciale 784 — Credito 584 — Carburo 840 — Acciaierie 1942 — Molini Alta Italia 664 — Elba 448 — Savona 557 — Eridania 728.

Parigi, 19, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	96 57	96 62	96 55
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 85	102 80	102 —
turca	31 30	31 40	31 20ex
spagnola	91 60	91 57	91 62
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 16	31 17	31 12
ungherese	— —	100 —	101 —
Egiziano 6 0|0	— —	107 —	107 —
Banca di Parigi	1100 —	1100 —	1100 —
Banca Ottomana	— —	576 —	573 —
Credito Fondiario	— —	672 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	124 1/4	124 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	690 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid	35 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 19, ore 15,40 — (Fonte italiana). — Chiusura sostenuta — Spagnuolo 91.57 — Rio 1198 — Brasile 78,95 — Argentino 80,95 — *Andalouse* 173 — Saragozza 339 — Nord Spagna 210 — *Credit Lyonnas* 1125 — Sosnovice 1745 — *Metropolitain* 591 — Thomson 689 — De Beers 506 — Eastrand 183 — Randmines 248 — Transvaal 104 — *Goldfields* 156 — Oceana 43 — Huanchaca 89 — Chartered 65 — Geduld 160.

Vienna, 19 sostenuta	18	19
C. austr.	630 —	633 50
R. aust. oro	119 85	119 70
Id. carta	99 40	99 25
N.ni oro	19 03	19 03
Lire ital.	95 10	95 10
C. Londra	23 92	23 92 1/2

Londra, 19 chiusura	18	19
N.i Cons.	88 1/8	— —
Italiana	102 1/4	— —
Turca	30 1/8	— —
Egiziano	104 7/8	— —
Argento	26 1/16	26 1/8

Berlino, 19 pesante	18	19
Ital. cont.	103 —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	137 —	— —
» Medit.	97 10	— —
Ob. ferr. 3 0|0	71 75	71 60
» Merid.	— —	— —
» Roma.	102 40	102 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	152 —	— —
Rublo	216 15	216 35
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

IX

— Rialzati, disse al marinaio. E' stato pronunziato un nome che t'ha salvato!

— Viva il capitano Bonaccia! esclamò unanimamente l'equipaggio trepidante di gioia.

— Riceverai i miei ordini, soggiunse Raoul turbato da quella scena. » Lei mi segua, disse severamente al secondo, raggiungendo il suo quadrato, con la scorta di Gianni Talec.

Quando furono soli tutti e tre Raoul disse al secondo:

— Lei vede quale scena ha promosso il suo abuso di potere. Lei sa che io solo voglio riserbarmi il diritto di far infliggere le punizioni corporali. Perchè ha infranto i miei voleri? Non ho voluto menomare la sua autorità dinanzi all'equipaggio; ma lei sa benissimo che il compito imposto da lei al ragazzo era superiore alle sue forze. Ed io ero sul punto di commettere un delitto per colpa sua! Sì, se non era per Gianni Talec, se non era il nome che ha pronunziato, quell'infelice padre moriva per mano mia. Adesso le ritiro questo potere di cui ha abusato. A bordo ella ha seminato la rivolta quindi si merita una punizione. Per otto giorni rimarrà agli arresti di rigore.

Il secondo si allontanò con la rabbia nel cuore.

Tosto l'equipaggio conobbe la decisione del capitano, e vergognosi della loro scartata, quanto commossi per la clemenza del capitano i marinai protestarono presso Gianni Talec la loro cieca devozione.

Allorchè questi ritornò dal padrone e gli riferì le rispettose testimonianze di cui era interprete, il capitano Bonaccia alzò gli occhi al cielo e gli rivolse un sorriso di ringraziamento.

— Adesso occupiamoci d'Yvon, disse. Dov'era la *Redoutable* quando ti sei recato da me?

— A Nantes.

— Bene. Ma può andarsene e venire a far crociera sulle coste. Fa' volgere la prua su Belle-Ile.

Gianni fece un inchino ed andò a trasmettere gli ordini del capitano.

X

Dopo poco Gianni scese e raggiunse il capitano che trovò seduto con la fronte fra le mani.

Rimase in piedi ad aspettare che il suo padrone gli indirizzasse la parola.

Finalmente quegli alzò gli occhi.

— Ah! eri qui Gianni? disse scorgendolo. Bene, occupiamoci senz'altro di liberare Yvon. Hai del danaro?

— Ne ho.

— Dunque si tratta di trovare degli uomini di buona volontà. Penso io a comprare il carceriere; son ricco, grazie al cielo, e...

— Questo mi par difficoltoso, capitano, interruppe Talec.

— Che ne sai?

— Io l'ho veduto e posso accertarle che è l'orso peggiore che esista sotto la cappa del cielo.

— Ma come hai fatto per...

— Dopo la sua partenza, capitano, fui testimone della cattura di Pietro e d'Yvon. Un doganiere mi fornì alcune informazioni ed io mi diressi a Nantes. Per non agire a caso, pensai di tastare il terreno e a quest'uopo entrai in una vicina bettola. Feci presto conoscenza con l'oste a cui avevo offerto un bicchiere di vino; a poco a poco portai la conversazione sulla vicina prigione, ed avevo già saputo da colui quanto egli stesso sapeva allorchè entrò un nuovo personaggio.

« Gli detti un'occhiata e vidi un gran pezzo di animale dai baffi folti, colorito in viso che senza complimenti venne a sedersi alla nostra tavola. L'oste lo salutò come persona di conoscenza, ma con una certa considerazione, cosa che mi fece supporre che il nuovo venuto fosse un buon cliente. Costui mi salutò appena; gli resi il saluto e impegnammo discorso. Così seppi che si trovava a Nantes da un anno appena.

« Peraltro la sua venuta scompigliava tutti i miei progetti, perchè speravo sapere dal mio oste qualche particolare, non più sulla prigione, ma su Yvon specialmente. Non potei fare a meno di manifestare la mia contrarietà, cosa che constatò il nuovo venuto, giacchè lo vidi aggrottar la fronte.

« Mi alzai per uscire. »

— Non voglio supporre, disse colui, che sia la mia presenza che la fa andar via.

— E se anche fosse?... risposi abbastanza seccato.

— Potrei farla pentire, ribattè lui, con aria minacciosa.

Alzai le spalle con sdegno e volevo passar oltre.

— Un momento, mi disse, fermandomi. Non sarà mai detto che lei avrà ingiuriato uno dei vecchi soldati della Francia. Voglia quindi spiegarmi il significato delle sue parole.

— Significano che non ho da render conto a nessuno, e che non mi fa piacere di rispondere. Le par chiaro?

— Benone, rispose lui. In questo caso spero non ricuserà di ritornare domani mattina a fare una giratina con me nei dintorni di Nantes?

— Come le farà piacere. Se ella è stato soldato io sono stato marinaio; cosicchè...

— Dovrà saper maneggiare una sciabola?

— Forse meglio di lei.

— E' quanto si vedrà. Alle sette domani si trovi qui con uno dei suoi amici; l'aspetterò.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

Ammortizzato Lire 537.000.

ESERCIZIO 1903-904 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1903 904

dal 1° al 10 Settembre 1903 (7ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1039	+ 26
Viaggiatori	2,156,487 00	2,181,967 60	— 25.480 60	104.334 00	106.889 63	— 2,555 63
Bagagli e Cani	78.585 00	78.684 45	— 99 45	2.682 00	2.685 20	— 3 20
Merci a G. e P. acc.	343.023 00	336,986 76	+ 6.036 24	13,526 00	12.911 24	+ 614 76
Merci a P. V.	2,046,511 00	2,019.064 17	+ 27.446 83	82.894 00	81.939 13	+ 954 87
TOTALE	4,624.606 00	4,616.702 98	+ 7.903 02	203.436 00	204.425 20	— 989 20

Prodotti *dal 1. Luglio 1903 al 10 Settembre 1903.*

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	13,066.381 00	12.666.502 25	+ 399.878 75	649.868 00	632.647 47	+ 17.220 53
Bagagli e cani	573.215 00	549.360 05	+ 23.854 95	23.104 00	21.336 4.	+ 1.767 58
Merci a G. e P. acc.	2,478.594 00	2,412.924 94	+ 65.669 06	91.585 00	89.088 15	+ 2,496 85
Merci a P. V.	14,357,034 00	13.899.845 76	+ 457.188 24	581.725 00	562.711 52	+ 19.013 48
TOTALE	30.475,224 00	29,528,633 00	+ 946.591 00	1,346,282 00	1.305.783 56	+ 40.498 44

Prodotto per chilometro.

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
della decade	971 56	969 90	+ 1 66	191 02	191 95	+ 0 93
riassuntivo	6,402 36	6,203 49	+ 198 87	1.264 11	1,256 77	+ 7 34

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 5980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Cercasi casa palazzina o appartamenti riuniti uso pensione inglese non meno di 20 ambienti. Richiedesi buona esposizione molto soleggiata. Scrivere Miss Bark posta restante Roma. 805

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento nobile affittasi subito Corso Vittorio Emanuele N. 24 presso il Gesù, 1. piano, 18 camere saloni, portone carrozzabile, due ingressi. Volendo si divide in due appartamenti 803

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 797

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 344

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 549

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano " 505

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Pensione (90 mensili) presso distinta forestiera pratica di lingue estere, volendo anche camere. Corso Umberto I. N. 92 piano secondo. 807

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Stadio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

Via S. Venazio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 799

Appartamento mobiliato Torre Argentina 82 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 806

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 482

Due camere uso ufficio ingresso libero affittansi. Via Sant'Andrea delle Fratte N. 17 mezzanino. 808

Affittasi subito appartamentino mobiliato. Dirigersi portiere 42 Quintino Sella ore 10-13 e 15-17. 809

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 15. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 12
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 12.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo su la Flaminia, dalle 10 alle 12.
Id. GESSI: Via Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale dalle 8 alle 13.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 al tramon.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 al tramonto
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 al tramonto.
Colosseo: GALLERIE, dalle 8 alle 12 dalle 15 al tram
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 15 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla, via Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37 dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di.

Napoli	7.5	8.10	—	12.20	16.40	19.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	11.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.52 fest.	8.35	9.45 fest.	11.35	12.35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	5.33	5.55	7.40	9.2	13.48	19.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.4.	—	18.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.15	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.20	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

(a) e 17.24 - 18.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.33	10.46	13.—	17.48 fest.	21.50	22.49 fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13.19	19.25	21.30	22.20	23.52
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8.10	—	13.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6.—	8,10	9,30	11.35	15.—	18.10	festivo	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,18	12.39	15,46	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,48	13,24	16,18	19,3.		—
Tivoli p.	festiv.	5,45	7,48	9,58	11.5	16 30	17,30	19,40	—
ag' al p.		6,1	8,12	10,19	11.39	16.53	18,4	20,7	—
Roma a.		7,30	9.—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

Camera e salotto mobiliati prezzo L. 33 via Avignonesi 26 finestre Boccaccio piano quarto interno 2. 863

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Gioisco superbamente, sapendomi così ricordato, amato! Sento fortemente rafforzare questa passione, che teco avvinceml. Esprimo vivissimo desiderio presto riabbracciarti, devotamente, ardentemente innamorato! Affretta meco sublime momento! Sabato partirò lassù: Scriverai?... Raccomandai caldamente tua protetta. 859

Mimì Complimenti, auguri infiniti e saluti carissimi in questo giorno che con immenso piacere ricordo e ricorderò sempre! 8.9

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia